

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-04-2020

NORD

BRESCIAOGGI	29/04/2020	12	Patto bambini-Protezione civile: un successo <i>Sara Centenari</i>	3
CITTADINO DI LODI	29/04/2020	13	Protezione civile al lavoro. due mesi a tempo pieno <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	29/04/2020	30	Ripartiti i canoni idrici in arrivo dalla Provincia <i>Gianni Santomaso</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	29/04/2020	33	La tecnologia avanza ma non cancella il ruolo importante dei radioamatori <i>Roberto Curto</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	29/04/2020	12	Mascherine in Lazio, nell'inchiesta spunta conoscenza bresciana <i>Andrea Cittadini</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	29/04/2020	50	Buja ricorda ancora la generosità degli amici bresciani <i>Giuseppe Tonino</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	29/04/2020	24	Incidente in autostrada Ferito l'autista di un furgone <i>Redazione</i>	9
MATTINO DI PADOVA	29/04/2020	1	Intervista con Caterina Tiozzo - Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà = Intervista con Caterina Tiozzo - Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà <i>Anna Sandri</i>	10
MATTINO DI PADOVA	29/04/2020	13	Intervista con Claudio Cipolla - Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono assicurazioni = Intervista con Claudio Cipolla - Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono assicurazioni <i>Cristiano Cadoni</i>	13
PROVINCIA DI COMO	29/04/2020	61	Controlliamo itinerari e materiale Prima del ritorno alla normalità <i>Redazione</i>	15
STAMPA ALESSANDRIA	29/04/2020	41	Un kit per seguire i malati a casa Valenza fa scuola <i>F.n.</i>	16
TIRRENO MASSA CARRARA	29/04/2020	37	Sos di Confesercenti Non demoliamo ora il ponte di via G. Pietro <i>Redazione</i>	17
VOCE DI MANTOVA	29/04/2020	20	Asola; dal comune altre 3mila euro per la protezione civile <i>Redazione</i>	18
VOCE DI MANTOVA	29/04/2020	22	Sisma e ricostruzione: Regione a sostegno delle imprese <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/04/2020	9	Brucia la Valdo Spumanti durante la manutenzione Intossicato un lavoratore <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PORDENONE	28/04/2020	40	Alta Valcellina al via lavori per 2,4 milioni <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO TREVISO	29/04/2020	1	Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti = Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti <i>Pio Dal Cin</i>	22
GIORNO PAVIA	29/04/2020	33	Mede , sì alla ripartenza Voghera attende ancora <i>Nicoletta Pisanu</i>	24
NUOVA VENEZIA	29/04/2020	4	Leu: Attingiamo al tesoretto delle fondazione bancarie <i>Filippo Tosatto</i>	25
PROVINCIA DI SONDRIO	29/04/2020	28	Cai, la sede resta chiusa Le iscrizioni sono on line <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA PAVESE	29/04/2020	6	Bar e ristoranti, luci riaccese per chiedere attenzione al governo Mercati, Pavia riparte oggi. Ecco il calendario in provincia e le regole = Mercati, si riapre comincia Pavia in piazza Petrarca e al Carmine <i>Ad Amo1</i>	27
PROVINCIA PAVESE	29/04/2020	26	Mezzanino La Protezione civile dona un computer <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA TORINO	29/04/2020	8	Alla Protezione civile quaranta nuovi mezzi <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/04/2020	1	Schianto tra auto, perde la vita un pensionato = Schianto tra auto, perde la vita un pensionato <i>Tommaso Moretto</i>	31
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/04/2020	43	Canale Naviglio, la strada frana Consorzio e Comune lo sanno ma nessuno ha fatto nulla fin qui <i>Valerio Franzoni</i>	32
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/04/2020	44	Sistemeremo le frane nel canale Diversivo <i>F. V.</i>	33
STAMPA BIELLA	29/04/2020	33	I rifiuti di montagna ad accesso limitato "Ma non siamo hotel" <i>Renato Moreschi</i>	34
STAMPA CUNEO	29/04/2020	41	Protezione civile <i>Manuela Arami</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-04-2020

STAMPA NOVARA	29/04/2020	40	Fuga di gas, transennato il ponte di Intra <i>C.p.</i>	36
TRIBUNA DI TREVISO	29/04/2020	31	Cascano gli intonaci in Piazza Pio X e in via S. Agostino <i>Alessandro Bozzi Valenti</i>	37
TRIBUNA DI TREVISO	29/04/2020	35	C'è il semaforo verde Via Browning pronta per la ripartenza <i>Redazione</i>	38
TRIBUNA DI TREVISO	29/04/2020	35	Agnese ricorda la guerra Dall'eccidio di Godego all'incendio di Spineda <i>Redazione</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	29/04/2020	38	Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio = Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio <i>Riccardo Mazzer</i>	40
TRIBUNA DI TREVISO	29/04/2020	39	Oggi perizia tecnica sui danni Il capannone resta agibile <i>Riccardo Mazzer</i>	41
ansa.it	28/04/2020	1	Allerta gialla per forti temporali in Piemonte - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	42
comune.trento.it	28/04/2020	1	In arrivo la seconda fornitura di mascherine <i>Opencontent Scari</i>	43
cuneocronaca.it	28/04/2020	1	Dalla Crt nuovi mezzi della Protezione civile per gestire meglio l'emergenza nel Cuneese <i>Redazione</i>	44
newsbiella.it	28/04/2020	1	Le dolcezze di Massera per chi opera sul territorio in tempo di Covid19 FOTO <i>Redazione</i>	46
atnews.it	28/04/2020	1	Da Fondazione CRT arrivano nell'Astigiano sei nuovi mezzi per affrontare l'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	47
CORRIERE TORINO	29/04/2020	8	Maltempo, alberi caduti e smottamenti in montagna <i>Floriana Rullo</i>	48
torinoggi.it	28/04/2020	1	Coronavirus, da Fondazione Crt 40 nuovi mezzi per la Protezione Civile [FOTO] <i>Redazione</i>	49

Il gruppo di professionisti e volontari di Botticino che ha sede in via del Carretto unisce le forze con i piccoli delle elementari per creare striscioni e video

Patto bambini-Protezione civile: un successo

[Sara Centenari]

I/INIZIATIVA. Il gruppo di professionisti e volontari di Botticino che ha sede in via del Carretto unisce le forze con i piccoli delle elementari per creare striscioni e vii Patto bambini-Protezione civile: un successo L'ottimismo nei disegni dei bimbi come antidoto alla depressione Ora è partito FilmAmo cui hanno risposto Renga, Régis e molti altri Sarà Centenari Sono quasi due mesi di solitudine, per molti. C'è chi ha passato malattia e quarantena tutto solo, chi è in isolamento dopo aver perduto un affetto carissimo. Chi non sta bene per patologie che non c'entrano col Coronavirus. E i bambini, anche se di solito non sanno cosa sia la depressione, avvertono che c'è bisogno di spazzar via la tristezza degli altri. E l'ansia. Sono spesso sensibili verso vicini, conoscenti e pure verso sconosciuti che vedono dalle finestre. Non sono attenti solo alla loro famiglia. QueU'idea di essere tutti sulla stessa barchetta spazzata dai venti ce l'hanno più loro di noi. A Botticino, per esempio, hanno deciso che un semplice disegno può aiutare più dello Xanax. **HANNO MESSO** in filatemperini, pastelli, fogli, pennarelli, evidenziatori e nuvole di glitter: hanno così preso forma tante lenzuolate di fantasia che hanno avvolto il paese, portando sostegno e allegria a molti grazie all'idea della Protezione Civile e del gruppo omonimo degli Amici. A raccontarlo a Bresciaoggi è uno dei volontari del gruppo che ha sede in via del Carretto e che preferisce non apparire con nome e foto, per meglio sottolineare l'idea che lì è all'opera una squadra, coordinata da Nicola Busi. I bambini hanno creato immagini e scritte così ottimistiche, vitali, colme di speranza che abbiamo deciso con gli Amici della Protezione Civile di Botticino di trasformatli in 5 grandi striscioni da appenderevari angoli del paese, in modo tale che anche gli anziani e i malati, che erano i destinatari di quei messaggi - come da spontaneo volere degli illustratori - potessero ammirarne l'operato guardando fuori dalla finestra. Bisogna non aver paura della retorica quando serve: Il mondo lo vedono a colori anche se da due mesi vivono in mezzo alle limitazioni. Non disegnano immagini lugubri, disegnano arcobaleni. DisegnAmo ha convogliato più di 300 disegni e ha partorito un secondo progetto, FilmAmo, che si può vedere su Facebook. Hanno aderito e continuano a farlo tantissimi cittadini che fanno i mestieri più diversi, bambini scatenati in cortile e bimbi dolcissimi aggrappati ai peluche, bresciani conosciuti come Lucia Giorgi - una delle star del quinto Masterchef Francesco Renga e Vincenzo Régis, e poi uno dei rè del rugby bresciano, il giornalista Norberte Cacho Mastrocola, dj radiofonici e la contorsionista Suellen Sforzi. L'istituto comprensivo di Botticino ha pensato fosse un'ottima idea quella delle illustrazioni con cui tappezzare il paese e ha cominciato a chiedere disegni ai bambini come compiti durante l'isolamento. "Ma come?", mi ha detto mia figlia di 8 anni. "Voi della Protezione civile mi date i compiti?" racconta divertito il volontario. Volontari impegnati da due mesi nella consegna di farmaci e bombole d'ossigeno a ma lati Covid-19 che stanno fortunatamente migliorando. Cerchiamo di fare turni di tré giorni cui ne seguono 3-4 di riposo forzato, per far emergere eventuali criticità e sintomi. Così alla prima avvisaglia si interviene, per non diventare veicoli di contagio. Il primo mese abbiamo tenuto come "oro" prezioso le due mascherine a disposizione: quelle che a inizio pandemia avevamo noi stessi acquistato a Milano venivano centellinate e disinfettate. **IN UN SECONDO** momento sono arrivate le mascherine dalla Regione a cui si sono aggiunti numerosi dispositivi lavabili messi a disposizione da cittadini e imprenditori di Botticino che hanno in certi casi riconvertito una linea di produzione solo per aiutarci. Ed è stata completata 6 giorni fa la distribuzione delle chirurgiche: circa 7200 in tutto. Così riusciamo anche a regalarle ai colleghi di Pozzolengo o all'associazione Valverde che aiut a persone con disabilità. Donate mascherine dai privatiTante generazioni diverse insieme nel creare video per il progetto -tit_org-

MEDIGLIA**Protezione civile al lavoro. due mesi a tempo pieno***[Redazione]*

Sono stati due mesi d'intensa attività per il gruppo di Protezione civile di Mediglia, i cui tempi e impegni sono stati scanditi dalle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria. La scorsa settimana, al Centro operativo comunale, è stato stilato il bilancio dei servizi svolti negli ultimi 60 giorni. Più nel dettaglio, l'unità di crisi è operativa da 60 giorni per 12/14 ore quotidiane, 7 giorni su 7, ma con reperibilità 24 ore su 24. Il centro operativo comunale (Coc) è attivo da 48 giorni, secondo gli stessi orari, tutti i giorni della settimana. Il corpo di Protezione civile di Mediglia ha una sala operativa, che è in funzione da 37 giorni. Ventuno sono gli uomini della Protezione civile e quarantadue i volontari civili impiegati nei servizi offerti alla popolazione. Vi è una squadra anche per l'aiuto agli animali d'affezione, composta da 7 cittadini che si occupano di dog sitting e distribuzione di pappe e altri alimenti per animali. Nei due mesi di emergenza illustra il coordinatore della Protezione civile Silvio Pizzuti - abbiamo effettuato 313 servizi di consegna delle mascherine chirurgiche che sono state assegnate agli over 65 e alle persone più fragili. Sono stati svolti 49 servizi di consegna di mascherine lavabili, iniziando la consegna in 8 frazioni su 10. Abbiamo provveduto a fare 83 servizi di spesa, 64 per l'acquisto e la consegna in farmacia, 349 consegne di pasti per 508 pasti totali. Allo stesso tempo, ci siamo occupati di 88 servizi di raccolta alimentare a beneficio di 516 nuclei familiari. Ma la Protezione civile ha anche recapitato a domicilio i tablet per seguire le lezioni scolastiche agli studenti, seguito necessità speciali e richieste di vario tipo che sono state fatte. Lasciamo ogni volta la nostra sede di sera, ripuliamo tutto e prepariamo il lavoro per il giorno successivo conclude il coordinatore Rizzuti. Emiliano Cuti -tit_org-

Ripartiti i canoni idrici in arrivo dalla Provincia

[Gianni Santomaso]

AGORGINO Progetti di sistemazione idrogeologica e idraulica in sette comuni oltre agli interventi per la manutenzione dell'intero Agordino. A questo scopo saranno usati i 762 mila euro dei canoni idrici che la Provincia ha girato all'Unione montana agordina. Si trattava di una parte dei canoni introitati per concessioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, nonché per concessioni di beni del demanio idrico rilasciate in provincia, che la Regione trasferisce alla Provincia stessa affinché attui interventi di sistemazione idrogeologica nel proprio territorio. A gennaio Palazzo Piloni ha comunicato UNIONE MONTANA AGORDINA all'Urna che l'ammontare di tali canoni per il 2019 era di 762 mila euro. L'Urna tratterà in conto servizio per la gestione amministrativa/finanziaria degli interventi la quota del 10% pari a 76.200 euro. La parte rimanente, pari a 685 mila euro, verrà invece divisa fra sette comuni (80 mila euro a testa) e l'Umanes (125.800 euro). Come già avvenuto per i canoni 2018, la ripartizione è stata fatta in base a principi di equità, con il criterio della rotazione e tenendo conto dei contributi già erogati nelle annualità precedenti. Ecco dunque l'elenco degli interventi finanziati con i canoni 2019. Ad Alleghe sono previsti il ripristino e la messa in sicurezza delle strade silvopastorali di malga Boi Vescovà e Tos-Costerla; a Cencenighe si lavorerà al ripristino dei danneggiamenti al ponte degli Arconi causati dall'alluvione dell'ottobre 2018; a Rocca Pietore verranno messi in sicurezza i versanti instabili lungo la viabilità comunale Santa Maria delle Grazie/Saviner di Calloneghe; a Falcade verranno realizzate opere di regimazione e drenaggio delle acque nella frazione di Villotta. Rio Villotta e Rio Manzonega; a Livinalonga verrà fatto un intervento di sistemazione idrogeologica sul versante a monte dell'area di deposito inerti in località Sorarù; a Selva di Cadore sono previsti lavori di sistemazione idraulica di un tratto del Rio Stretto in località Marin; a Taibon verrà curata la sistemazione idrogeologica con messa in sicurezza delle scarpate a monte della viabilità comunale di Soccol. Con i 125.800 euro rimanenti, l'Umanes provvederà, come di consueto, agli interventi di sfalcio e manutenzione idrogeologiche del territorio in vari comuni. GIANNISANTOMASQ -tit_org-

La tecnologia avanza ma non cancella il ruolo importante dei radioamatori

[Roberto Curto]

FELTRE IL RADIO CLUB FELTRINO La tecnologia avanza ma non cancella il ruolo importante dei radioamatori. Il presidente Gasperin accompagna i soci dell'associazione verso la festa dei 50 anni in attesa di riavere una sede. Roberto Curto TELTRE Ceno, adesso ci sono gli smartphone che ti mettono in collegamento in un secondo con ogni angolo del mondo, ma loro, i radioamatori zoccolo duro del Radio club Feltrino, non mollano e continuano a smanettare come ai vecchi tempi sul loro "baracchino", la radio usata come mezzo di comunicazione, che ha spopolato negli anni 80 e 90, e rimasta indispensabile fino a pochi anni fa nel garantire i collegamenti durante le emergenze legate alle emergenze e alle calamità naturali, nonché un prezioso aiuto per la disputa regolare e in sicurezza di tantissime manifestazioni sportive. La collaborazione con la Protezione civile resta salda e con alcuni comitati organizzatori, ma il presidente Giuseppe Gasperin ammette che non è un periodo semplice. Dopo la tempesta Vaia il Radio club Feltrino, fino allora ospitato nelle ex scuole di Farra, è rimasto senza sede. Il Comune non ha trovato un'alternativa e il gruppo si è ricavato una casa provvisoria nella sala riunioni sotto il bar Giusti a Villaga. C'è stato giusto il tempo di avviare il rinnovo del tesseramento, poi, con l'emergenza sanitaria non è più stato possibile svolgere le riunioni, anche se il fedele baracchino è sempre lì, pronto a metterti in comunicazione con l'amico trovato via etere. [TEMPI ANDATI] Gasperin guida il Radio club Feltrino da tanti anni che nemmeno se lo ricorda più. Più vivida resta la memoria legata alla nascita dell'associazione: "Ci siamo costituiti nel 1973, racconta. Eravamo un gruppo di appassionati che si è formato affiancando la Protezione civile che faceva affidamento su di noi per i collegamenti radio in caso di calamità. Avevamo messo insieme una dotazione di radio portatili e mobili e persone in grado di coprire in modo efficiente tutto il territorio dell'Unione montana feltrina. Negli anni 80 e 90 siamo arrivati ad avere 250 soci. Erano gli anni in cui la diffusione dei CB era stata ampia, non solo in Italia. Non c'era camionista che non avesse la sua radio in cabina. In tanti avevano la radio a casa con la possibilità anche di montarla in auto. Adesso tutti hanno lo smartphone a portata di mano e tanti hanno mollato, ma chi è un vero radioamatore continua usare anche la radio. Noi siamo rimasti una settantina di cui trenta inseriti nella Protezione civile. I SERVIZI Innumerevoli e di qualità: Siamo legati storicamente alla Pedavena - Croce d'Aune di velocità in salita e abbiamo garantito i collegamenti in tante altre manifestazioni come il Rally Bellunese, la gara enduro di Arsiè, il Palio di Peltre, il Giro delle Mura, il Gran prix Sportful da Pedavena a Croce d'Aune di skiroll, le gare di corsa in montagna. Ricordo che nelle prime edizioni della Granfondo Campagnolo abbiamo garantito i ponti radio su tutto il percorso mandando un operatore su ciascuna vetta lungo il tracciato. Un lavoro non semplice, ma di grande soddisfazione. L'ANEOTOTO Era il 1991 e nell'ex Jugoslavia infuriava la guerra: Raccogliemmo via radio l'appello di alcuni CB croati, ricorda Gasperin, che chiedevano aiuti alimentari per la popolazione. Grazie al Radio club Feltrino fu avviata una raccolta che permise di consegnare oltre 30 quintali di viveri. Un'altra missione che mi piace ricordare è quella in supporto della popolazione dell'Abruzzo in occasione del terremoto. IL RITIRO L'obiettivo più ravvicinato è quello del 2023, quando il Radio club Feltrino raggiungerà il traguardo del mezzo secolo di attività: "Sarà il momento per fare il punto della situazione. Sostengo da anni, chiosa il presidente Giuseppe Gasperin, che anche il sottoscritto dovrebbe farsi da parte e lasciare il posto a forze fresche. Purtroppo i giovani sono pochi, anche se la speranza è di avvicinarli visto il fascino che le radio racchiudono in sé. Speriamo al più presto di riavere una sede nostra. È un tassello fondamentale. Prezioso supporto alla Protezione civile nelle manifestazioni per i volontari radio. Nel '91 raccolto l'appello della Croazia. Tre immagini del presidente del Radio club Feltrino Giuseppe Gasperin in diversi momenti di vita e attività: sopra con un collega davanti a un mezzo della Protezione civile, a sinistra mentre è al lavoro per il collegamento dei ponti radio durante un'esercitazione sotto con alcuni soci alla festa del Giro delle Mura. Insieme all'organizzatore È Gian Pietro Slongo -tit_

Mascherine in Lazio, nell'inchiesta spunta conoscenza bresciana

[Andrea Cittadini]

Mascherine in Lazio, nell'inchiesta spunta conoscenza bresciana L'indagine È un intreccio che la Procura di Roma sta tentando da pochi giorni di sbrogliare. Una montagna di soldi, una valanga di mascherine e nomi, riconducibili a società coinvolte, finiti nei mesi scorsi in inchieste della Procura antimafia di Brescia. Sono gli elementi del caso mascherine fantasma che sta coinvolgendo la Regione Lazio. L'ente guidato da Zingaretti ha comprato per 35 milioni di euro - con un anticipo di quasi 11 già versati - una partita da oltre sette milioni di dispositivi dalla società Eco.tech che a sua volta ha chiesto la mediazione della Ex.or.. Le mascherine però non sono mai arrivate, l'ente capitolino ha rescisso l'accordo chiedendo la restituzione del denaro già versato e domani è l'ultimo giorno utile, mentre i pm di Roma - l'aggiunto Paolo Ielo e la sostituta Elena Neri - hanno aperto un'indagine per inadempimento di contratti di pubbliche forniture. Nel registro degli indagati al momento ci sono i vertici della Eco.Tech, dalla quale Regione ha acquistato le mascherine ma che fino a poche settimane fa vendeva illuminazione a Led, Luci Led per interni ed esterni, relamping. Nulla a che vedere quindi con il mondo sanitario. Per questo, durante una conference call con la Protezione civile di Roma, spunta il nome della Ex.or., con sede a Lugano e presieduta da Paolo Antonio Balossi, imprenditore milanese. La Ex.or. è una società di commercializzazione e sviluppo in ambito ortopedico controllata dalla Ib International spa. Il nome di Balossi non è nuovo a Brescia. Figura infatti nell'elenco di 85 indagati nell'inchiesta di febbraio della Procura bresciana su un giro di fatture false che aveva portato all'arresto di 22 persone tra cui avvocati, imprenditori e commercialisti. Balossi nell'inchiesta bresciana risulta indagato per indebita compensazione nell'ambito di un'operazione da oltre 400 mila euro con il coinvolgimento di quella che all'epoca era un'altra sua società. La Intimax srl che ha poi venduto all'avvocato Roberto Golda Perini, oggi in carcere per l'inchiesta sulle fatture false di febbraio e sotto indagine anche per la maxi inchiesta Leonessa sulle presunte infiltrazioni mafiose nel territorio bresciano. Golda Perini, che aveva spostato in Ungheria la Intimax poi fallita, e lo stesso Balossi sono coinvolti insieme nell'operazione di indebita compensazione. Dello stesso identico capo d'imputazione deve rispondere anche, per essersi occupata, secondo chi indaga, della distribuzione dei crediti Iva inesistenti e dell'inoltro degli F24, Stefania Franzoni, commercialista bresciana, in arresto da tre mesi, e che risulta essere stata per tre esercizi sindaco della Ib International presieduta proprio da Balossi. E le mascherine destinate alla Regione Lazio? L'avvocato di Eco.tech, Cesare Gai, per ora non ha presentato denuncia contro Ex. or perché spera ancora che arrivino. Nei prossimi giorni dovrebbe consegnare alla Procura a Roma un memoriale. // ANDREA CITTADINI Protezione. Una mascherina -tit_org- Mascherine in Lazio, nell'inchiesta spunta conoscenza bresciana

Buja ricorda ancora la generosità degli amici bresciani

[Giuseppe Tonino]

Ho il privilegio, dal 1976 - anno del terremoto in Friuli - di essere un lettore del Giornale di Brescia e prima ancora un amico riconoscente di tanti bresciani, che, all'epoca, con enorme altruismo e dedizione, sono venuti in aiuto al Friuli ed in particolare ad Ursinissn Piccolo, piccola frazione di Buja, paese dei miei natali e luogo da sempre di mia residenza oramai da ben 93 anni. Ed è per questo che, memore e riconoscente per tanta generosità della gente bresciana, leggere su questo stesso giornale che, a causa del Coronavirus, tanti di quei Bresciani hanno perso dei cari o hanno loro stessi perso la vita, mi riempie di grande tristezza, associando il dolore di questa comunità, messa a dura prova dalla terribile malattia, a quanto vissuto nel ricordo di quell'ormai lontano '76, che a sua volta ha segnato per sempre la vita di noi Friulani. In questo particolare momento, il mio pensiero va proprio alle tantissime SOLIDARIETA DAL FRIULI me persone - tra cui ho avuto la fortuna e l'onore di intessere molte amicizie - che, dopo il sisma che ci ha colpiti, hanno portato a Buja la loro solidarietà tramite il Giornale di Brescia e la Caritas bresciana e ci hanno aiutato a risollevarci dalle macerie e a ricostruire, non solo gli edifici (grazie ai Bresciani abbiamo avuto il primo villaggio di alloggi prefabbricati e abbiamo potuto ricostruire la prima chiesetta dopo il sisma), ma anche gli animi. È quindi con tanta commozione che desidero esprimere, in queste mie poche parole, quei sentimenti di grande riconoscenza ed amicizia verso i Bresciani; sentimenti che, ora posso dirlo, hanno contribuito alla mia longevità, tenendomi legato, da ormai quasi quarantaquattro anni e tutt'oggi, ad esperienze di ricostruzione e ad emozioni di solidarietà assolutamente uniche. Grazie amici bresciani, grazie a nome di tutta la comunità bujese! // Giuseppe Tonino Buja Gentile Giuseppe, il privilegio è tutto nostro quando si ricevono dal Friuliparolefraterneco- melesue nelle circostanze drammatiche che abbiamo vissuto e ancora stiamo vivendo. Ed è anche una grande emozione che ad inviarcele sia un testimone diretto del gemellaggio tra le nostre comunità. Tra pochi giorni sarà il 44mo anniversario dell'Orcolat, come avete chiamato quel terremoto del 6 maggio che nella tragedia fece incontrare la sua strada con la nostra città. Il fatto che a distanza di tanti anni Buja manifesti ancora una vicinanza così forte e sentita a Brescia, ci conferma che il bene che si fa, prima o poi, torna indietro. E diventa uno stimolo perché tutti si impegnino ad alimentare questo circolo virtuoso, (g.c.) -tit_org-

In A4

Incidente in autostrada Ferito l'autista di un furgone*[Redazione]*

LOSCHIANTO. In A4 Incidente autostrada Ferito l'autista di un furgone Attorno alle 12.30 di ieri i vigili del fuoco e il personale del Suem sono intervenuti tra i caselli di Vicenza est e Vicenza ovest in A4, dove si è verificato un incidente. Il bilancio è di un ferito, trasportato al pronto soccorso con un codice di media gravità. A scontrarsi sono stati un furgone Fiat Ducato partito da Padova, che trasportava bombole di ossigeno medicale, e un autoarticolato. Secondo la prima ricostruzione dei pompieri, il furgone ha colpito lo spigolo posteriore del mezzo che lo precedeva. L'impatto ha squarciato il Ducato, che ha terminato la propria corsa qualche metro più avanti. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i mezzi e prestato i primi soccorsi all'autista del furgone, di 44 anni, che è poi stato preso in carico dal personale del Suem. L'incidente ha causato 2 chilometri di coda.

Intervista con Caterina Tiozzo - Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà = Intervista con Caterina Tiozzo - Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà

[Anna Sandri]

L'allarme globale: la testimonianza INTERVISTA Caterina Tiozzo, di Mestre, è medico in servizio al NYU Winthrop Hospital di Long Island Il suo racconto dei giorni dell'emergenza, il dramma annunciato eppure improvviso Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà AnnaSandri Si chiama Caterina, ha 47 anni. È nata a Venezia, ha vissuto a Mestre, si è laureata a Padova, lavora a New York. Fino a poche settimane fa la sua vita era scandita da ritmi intensi, soddisfazioni professionali importanti, passioni personali entusiasmanti. Non è più così. Nella New York che conta i morti e racconta il silenzio innaturale di una metropoli in lockdown, per la dottoressa Caterina Tiozzo è cominciata un'altra vita. La attraversa consapevole che, comunque vada, nemmeno lei quella di prima la troverà più. Dottoressa Tiozzo, il Covid 19 l'ha colpita in qualche modo due volte. Perché prima, quando negli Stati Uniti ancora non se ne parlava, l'Italia e il suo Veneto, dove lei ha famiglia, erano già in lotta con il virus. In Italia tutto è iniziato il 20 febbraio. A mia sorella che era venuta a trovarmi per il mio compleanno agli inizi del mese avevo detto: "tranquilla, ne muoiono di più di influenza e fino a che non ci sono morti in America o in Europa non mi preoccuperei tanto. Ma quando ci sono stati i primi morti in Italia, allora sì ho iniziato a preoccuparmi. Ho comprato 30 maschere e lo ho spedito a casa, insieme al gel per le mani. Ho fatto tre pacchi, ho speso uno sproposito perché arrivassero il prima possibile. Avevo paura, volevo che si proteggessero: dicevo, se non peggiora ho perso solo soldi, se peggiora, sono protetti. Mi ricordavo una lezione del professor Palù, quando studiavo Medicina a Padova. Diceva; sono decenni che non abbiamo un'epidemia, grazie agli antibiotici, ma ricordatevi che siamo senza armi per il virus o se si svilupperà un batterio resistente a tutti gli antibiotici. Parlava ai suoi colleghi della situazione in Italia? Ho scritto a tutti una mail: ragazzi, se tutti noi compriamo camici, guanti e maschere ne avremo abbastanza per quando finiranno. Era il 14 marzo. Nessuno mi ha risposto, via messaggio mi hanno detto che ero esagerata, che quello che succedeva in Italia non sarebbe mai successo qui. Ora usiamo la stessa mascherina per una settimana e anche più, quando bisognerebbe cambiarla ogni giorno. Grazie all'azione di Cuomo il sistema sanitario è stato centralizzato e ora si vive un po' meglio. Ma nelle prime settimane è stato terribile. Una sera abbiamo ricevuto una chiamata: "stiamo finendo l'ossigeno". I bambini sarebbero morti in qualche ora se non fossero stati trasferiti. Avete protezioni sufficienti? All'inizio dell'epidemia, verso metà marzo, ci era stata data una mascherina chirurgica attestata da usare indefinitamente. Io la usavo, e sono stata anche ripresa perché "creavo panico". Però poi, quando parlavo con una persona che mi diceva: siamo a corto di mascherine con il filtro, rispondevo che ne ho 10. Siamo a corto di visiere, io dicevo che ne ho due riutilizzabili. Siamo a corto di camici, ne ho 70. Sarò stata presa per esagerata, gli dicevo, però ora riusciremo a salvarci. Mi dicevano "sei troppo avanti" e io rispondevo no, ho solo ascoltato quello che dicevano gli amici medici dall'Italia. E poi a mia volta ho cominciato a mettere sull'avviso i colleghi della California. Un'accusa per anticipare il virus". Ha seguito l'Italia poi ha vissuto New York: che differenze vede nella gestione dell'emergenza? Sia in Italia che in Spagna che negli States, siamo stati tutti presi di sorpresa. Nessuno ha voluto imparare dalla nazione colpita prima e ha pensato: tanto a noi non succederà mai. Come dice il mio capo, è intrinseco nell'animo italiano la ballata (New York tra il dolore e la solidarietà umano pensare: no, a me non succederà mai una cosa di questo genere, noi siamo meglio. Eppure ho visto le stesse cose che vedevo succedere in Italia due settimane prima: la quarantena, il lockdown che qui chiamano "NY pause", e mi piace perché dà a una connotazione positiva di speranza, la pausa non è per sempre e finirà prima o poi. E l'obbligo di maschere e guanti per la popolazione; e prima ci si prepara con più letti nel sotterraneo poi si allargano le terapie intensive, poi si aprono tendoni per fare il triage dei pazienti con sintomi respiratori, la scorta di ventilatori, spostamenti di medici da

varie aree alla terapia intensiva. Riferivo in reparto quanto mi diceva un collega di Bergamo, amico di università a Padova: un pediatra spostato alla terapia intensiva per adulti. Mi dicevano "ma no Caterina, qui non potrà mai succedere". Invece è successo: pediatri con quarantenni intubati, ortopedici in pronto soccorso, infermiere della patologia neonatale spostate agli adulti: ci si aiuta tutti, per fare fronte comune e salvare più esseri umani possibile. In ascensore ho incontrato una delle nostre migliori specialiste del terzo anno che mi ha detto sconsolata: "io non ho firmato per questo, io ho firmato per fare la pediatra. Non ne posso più". La capisco: quando ho ricevuto la mail che diceva che tutti i pediatri ora sono d'ufficio abilitati a lavorare con pazienti fino a 32 anni di età ho avuto un attacco di panico. Ma io come faccio, che sono vent'anni che non so cosa vuoi dire un paziente che pesa più di cinque chili? Eppure ha senso, noi sappiamo intubare, sappiamo maneggiare ventilatori e infusioni di adrenalina o epinefrina, sedazione, sappiamo maneggiare pazienti in crisi respiratoria. Ma in Italia è il sistema ad essere diverso: l'assistenza domiciliare ha fatto la differenza, qui non c'è. La fortuna italiana è che nessuno si deve preoccupare: quanto mi costerà questo? posso permettermi quello? Sodi persone, qui, che hanno scelto di non essere intubate per non lasciare un debito ai figli. Secondo me in questo sta la differenza: una grandezza dell'Italia di cui spero gli italiani siano consapevoli. Come sono organizzati i vostri turni di lavoro? Da più di tre settimane siamo di guardia 24 ore ogni 2 o 3 giorni, in questo modo solo tre persone al giorno devono venire in ospedale ed essere eventualmente esposte e ci sono interazioni solo tra tre persone. Diminuisce la possibilità che se uno di noi è ammalato e non lo sa infetti tutti. Il nostro capo viene al lavoro ogni giorno, ed è disponibile per problemi e nuovi protocolli. Restiamo sempre a disposizione per urgenze. Ha mai paura? Ho sempre paura. Da mesi, in forme diverse. All'inizio ero terrorizzata che i miei o persone care si ammalassero. Poi è iniziata la paura per la situazione qui, sapendo cosa sarebbe diventato; vedevo che non si faceva abbastanza per prepararsi, l'università impediva di partecipare a meeting ma lo Stato teneva aperti i ristoranti e Trump diceva che non era un problema. Poi, quando siamo stati in mezzo al tornado, la paura di infettarmi e di essere sola, la paura di stare male e non avere nessuno della mia famiglia o dei miei amici con me. La paura di essere spostata con gli adulti a fare un lavoro che non ricordo più: da anni lavoro con neonatini di 500-1000 grammi. La paura quando andavo a un parto di mamma covid di non riuscire a salvare il bambino, e di essermi esposta e aver esposto il team. Poi dalla settimana scorsa, da quando i numeri hanno iniziato a scendere, la paura di essere assalita, perché ci sono sempre più casi di assalti agli operatori sanitari accusati di portare il virus in giro. E la paura di fare soffrire troppo la mia famiglia per colpa mia e delle mie scelte. Mala paura va riconosciuta, accettata, usata per alzare la soglia di attenzione. Lei lavora con i neonati pre maturi, questa epidemia falcidia gli anziani. Come medico è tra punti estremi della vita: come si protegge da questa onda emotiva? In realtà qui ci sono tanti giovani e adulti tra le vittime. Una mia amica ha appena perso due cugini di 47 e 49 anni, un mio amico ha perso la moglie di 55 anni. La protezione viene dal sostegno che ci diamo l'uno con l'altro. Tra medici, tra amici. All'inizio io ero molto provata per la situazione italiana, i miei amici mi chiamavano regolarmente quando ero a casa per non farmi sentire sola. Ora io lo faccio con loro. Ognuno di noi ha avuto il suo crollo, abbiamo cercato di aiutarci a vicenda. E poi ci sono le mamme dei miei ex pazienti, mi hanno sostenuta in questa battaglia con le foto dei miei ex bambini, con una preghiera per me e il mio Paese. Il nostro non è proprio un lavoro, è una missione, noi non "lavoriamo" come operatori sanitari, noi "siamo" operatori sanitari. È scritto nel nostro Dna. Qui poi hanno istituito qui un servizio h24 di supporto psicologico e ci hanno dato un'applicazione per la meditazione, per aiutarci. Anche perché dovremo essere pronti per la seconda ondata. Lei è una maratoneta, ha corso nella città che era stata fermata per voi ma tra ali di folla. Che effetto le fa, adesso, la città deserta? È una New York diversa ma sempre bellissima. Cammini per le strade vuote, ti fermi a fare foto, non devi scansare le persone o superarle perché sei di fretta. La città che non dorme mai è diventata una città in attesa, bloccata in un presente infinito e statico. Per fare la spesa fai la coda di un'ora, mai successo che noi newyorkesi avessimo il lusso di perdere un'ora in attesa per fare la spesa, ma quando mai? Io; io New York tra il dolore non 1, 1 solidarietà Eppure si va presto, le persone con più di 60 anni hanno la precedenza dalle 7 alle 8 di mattina, ci si mette in fila a due metri l'uno dall'altro e si aspetta. Una città in pausa con finalmente tempo

adisposizione. È surreale anche perché è un continuo messaggio sul covid, sui pannelli nei marciapiedi, sui pannelli a Times Square, gli Starbucks sono tutti chiusi, negozi chiusi, rarissimi taxi gialli, pochissime macchine. Si sente il suono delle ambulanze ma anche delle campane delle chiese. In 10 anni non le avevo mai sentite le campane. Aiuta asperare, ti ricorda casa. Sembra di essere in un parco giochi chiuso per restauro. Anche Central Park è cambiato, non si vedono più persone che corrono. Abbiamo visto le immagini delle fosse comuni. Questo è il grave problema che riguarda soprattutto isenzatetto. Persone i cui corpi non vengono reclamati da nessuno. Accadeva anche prima, nell'isola di Hart. Ora molto di più. I senzatetto sono arrabbiati, non hanno posti dove stare. Possono diventare pericolosi, tossire addosso alle persone. Sono disperati. Cuomo ha detto che spera che invece di tornare alla normalità torneremo a una nuova normalità, che spera che questa occasione ci faccia riflettere e cambiare la città come dopo Sandy, dopo l'11 settembre, dopo snowgeddon. Il suo messaggio è: migliori trasporti, migliore politica della casa, migliore sicurezza, miglior sistema sanitario. Epiùequitàsociale. Un sistema sanitario migliore. È vero che adesso curano anche chi non ha l'assicurazione? È un tema complesso, qui da noi. Per fortuna, l'amministrazione ha passato un bill che permetteva di farsi il test per il coronavirus senza dover pagare niente anche se non assicurati. Questo per convincere le persone ad andare dal dottore se si era ammalati. Il problema è che una volta che cisi fa il test, non è detto che tutte le cose che sono associate con il test siano pagate lo stesso, assicurati o no. Penso ci saranno tante persone contante brutte sorprese alla fine di questo periodo, sia con che senza assicurazione. Le persone senza assicurazione sono curate lo stesso, dasempre, solodevono andare nei cosiddetti "county hospital" che ovviamente non hanno le stesse disponibilità in termini di eccellenza, mezzi, medicine, presidi terapeutici. In Italia il personale sanitario ha avuto grandi, e meritate, attestazioni di stima. Un giorno stavo tornando a casa dal lavoro e sento rumore di mestoli sbattuti su pentole, gente che applaude, macchine per strada iniziano a suonare, sirene dei pompieri. Non capivo, poi mi sono ricordata ho guardato l'orologio, erano le 7pm. Da qualche giorno un gruppo di persone aveva iniziato questo rito che si è sparso per tutta la città, di applaudire i front line workers. C'era così tanta gente fuori ad applaudire che mi sono scese le lacrime. Perché alla fine era così difficile andare a lavorare ogni giorno che vedere persone che riconoscevano tuttociò faceva bene al cuore. Ho visto Ml'ini/.iomelleVO la mascherina ñ ini dicevano che creavo panico Inllalia non dovete chiedervi quanto costa la curauna grande cosa Ci sono solo sirene Ma ho sentito suonare le ñàòðäiä e ho pensato a casa ex pazienti che ci mandavano il cibo perché non dovessimo preoccuparci, o ci facevano i coprimascherina di stoffa per metterci allegria: io ho scelto quello con l'unicorno, serve un po' di magia in questo momento. Ho visto colleghi comunicare messaggi di incoraggiamento con cartelli dalle finestre, e ho visto fiorire messaggi nel giardino dell'ospedale: messaggi di speranza che, uscendo dal lavoro, faceva bene al cuore leggerli. A darci tanto coraggio è Cuomo: lui parla con i fatti, con i numeri, non addolcisce la pillola ma ci spiega come e perché ce la faremo. Quale sarà la prima cosa che farà, a emergenza finita? Tornerò in Italia, per abbracciare mia mamma, mio papà e mia sorella. uà studenti il professor Palù ci aveva avvisati che pole\ a accadere GHIE Caterina Tiozzo ha 47 anni. È nata a Venezia ed è cresciuta a Mestre con i genitori Giorgio Tiozzo, ingegnere e molto conosciuto in città e nel Triveneto per la sua attività di direttore di coro, e Lucia Cocco, insegnante. Ha una sorella più giovane, Federica. Si è laureata in Medicina e Chirurgia air Università di Padova e si è specializzata in Neonatologia. A 31 anni si è trasferita negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove ha concluso il dottorato. Successivamente è stata ad Haiti per gli aiuti post terremoto con le Ong americane Partners in Health e Ime. Il richiamo della professione (è una missione che abbiamo nel Dna dice) l'ha riportata a New York dove ha perfezionato la specializzazione in Neonatologia alla Columbia University e ora lavora all'ospedale Winthrop di Long Island, nella terapia intensiva riservata ai neonati critici. I;I ballata (ö York tra il dolore ñ 1,1 solidarietà; (1 u York tra il dolore ñ 1, 1 solidarietà; (1 u York tra il dolore ñ 1, 1 solidarietà -tit_org- Intervista con Caterina Tiozzo - Il virus, la paura, il silenzio La battaglia di New York tra il dolore e la solidarietà

IL VESCOVO IL VESCOVO

Intervista con Claudio Cipolla - Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono rassicurazioni = Intervista con Claudio Cipolla - Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono rassicurazioni

[Cristiano Cadoni]

IL VESCOVO Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono rassicurazioni I fedeli chiedono di tornare a messa, non c'è certezza sui tempi dice il vescovo di Padova, Cipolla. CADONI /A PAG. 13 L'allarme globale: la fede L'INTERVISTA I cristiani chiedono di tornare a messa Nel decreto manca certezza dei tempi Il vescovo Cipolla promuove l'apertura sui funerali Ma non basta: non avere un orizzonte disorienta tutti on abbiamo y'Ó volutonoidi^^ sposizioni così restrittive, ma vivendole impariamo a sentirci solidali con il territorio e la sua organizzazione civile e sociale di cui vogliamo essere interlocutori responsabili e affidabili. Parlava così, il 26 febbraio, nei primi giorni dell'emergenza virus, il vescovo di Padova Claudio Cipolla. In quelle parole c'era il rammarico per una dimensione nuova (frana", la definì allora don Claudio) della Quaresima che cominciava senza la convocazione di una comunità, ma anche un'assunzione di responsabilità della Chiesa padovana, che non voleva sentirsi estranea ai sacrifici di tutta la comunità. Questo tempo, aggiunse in quell'occasione il vescovo, sarà come una pausa nella musica, un vuoto che la melodia. Due mesi (e una Pasqua a porte chiuse) dopo, la Fase due si avvicina con l'annuncio, fatto domenica dal premier Conte, di un decreto che offre una sola certezza: si potranno celebrare di nuovo i funerali, anche se a numero chiuso, con 15 presenti al massimo. Per le messe, quelle con i fedeli e non in streaming, solo nelle ultime ore è arrivata un'apertura del go verno. La data possibile è quella del 10 maggio. Ma le modalità- ali' aperto, con mascherine, con distanziamento-sono ancora da definire. Mano a mano che passa il tempo, il bisogno di vivere in pienezza la vita sacramentale aumenta, e la relativa voce. i ' - - é èàà il ianlo. daiBIII da I di richiesta si fa più forte", riflette oggi il vescovo Claudio Cipolla. Ciò di cui ci sarebbe realmente bisogno è di avere un orizzonte temporale, che dica ora quando questo sarà possibile: forse questo è mancato nella comunicazione del Governo, a differenza di ciò che è stato detto per altre realtà. La risposta della Gei, immediatamente dopo il discorso di Conte, sembrava il preludio a uno scontro. E non sono mancati i segnali di insofferenza. Ma ora sembra aver prevalso la linea del confronto, del dialogo. Esiste un reale bisogno delle persone di riunirsi anche per pregare insieme, e per poter celebrare in forma piena i sacramenti. A volte questo bisogno alimenta qualche pressione un po' sopra le righe, e qualche forma scomposta, e questo spiega la necessità di un orientamento da parte delle autorità governative". Nell'immediato, sull'onda della delusione, qualcuno ha parlato di libertà di culto negata. Lo trova esagerato? Più che di un vulnus alla libertà di culto, a me è sembrata la mancanza di una risposta più rassicurante nei tempi, rispetto ad un bisogno che pur non essendo misurabile in termini economici, è tutta- Il bisogno alimenta qualche pressione un po' sopra le righe Sen e più chiare/.a LaChie-sadiPadova e rispettosa' uni hanno vissuto la tede in alire (orme via centrale nella vita di molte persone, e ha un riflesso anche sull'intera società". Uno dei rineggi più dolorosi di questa sospensione delle funzioni aperte al pubblico è stata l'impossibilità di celebrare i funerali. Anche perché ci sono stati tanti morti. In questo senso si può considerare importante la ripresa dei funerali? L'aperta apertura sui funerali è un timido segnale di riconoscimento di questi bisogni immateriali e spirituali, ma forse non è ancora sufficiente. Ripeto: il non avere una data crea disorientamento. Non si tratta di una settimana in più o di una in meno, ma di riuscire a determinare un orizzonte temporale. Il governo intanto ha aggiustato il tiro. E il Papa ha invitato alla prudenza e all'obbedienza. Lo strappo è stato ricucito. Ma se, come sembra, si troverà una soluzione, la Chiesa sarà chiamata a una nuova assunzione di responsabilità, forse ancora più impegnativa di quella che le era stata chiesta alla fine di febbraio. Giustamente la Chiesa chiede fiducia nella propria capacità di gestire la riapertura delle celebrazioni, anche se

prevedo che non sarà per nulla facile. Le esigenze sanitarie - Non parlerei di vulnerabilità alla libertà di culto. Ma la risposta a una richiesta sentita tante volte non sono venute meno, e sarà necessaria molta capacità organizzativa e delicatezza pastorale per riprendere a celebrare. Non si potranno commettere leggerezze e imprudenze, perché è ancora in gioco il bene della vita, soprattutto per nostri anziani. Il dialogo e la collaborazione tra scienziati, politici e Chiesa può comporre le diverse esigenze evitando di trasformare le obiettive difficoltà, dovute ad una circostanza inedita, in occasioni di conflitto. Lei si è sempre sforzato di trovare il lato positivo di questo periodo. Nel complesso, come ha vissuto la Chiesa di Padova questo periodo di chiusura che è stato più lungo del previsto? In generale i cristiani della nostra Chiesa di Padova hanno vissuto questo tempo in modo molto composto e rispettoso, consapevoli che si trattava di misure necessarie, legittimamente stabilite da chi ha l'autorità e la competenza specifica per farlo e che noi abbiamo trasmesso e applicato nei nostri contesti. Tanti hanno potuto e saputo vivere la fede in altre forme, pur non complete, ma intense. I nostri preti hanno saputo alimentare la relazione comunitaria con i mezzi che erano loro consentiti, e hanno - Ci vorrebbe fiduciosi nella nostra capacità di gestire la riapertura. Ma non sarà facile né "nutrito" anche con riflessioni e proposte della preghiera personale e familiare, in una riedizione "domestica" della chiesa. Lei ha detto che è stata un'occasione perché ognuno riflettesse sulla propria fede. Però non sono mancate manifestazioni di solidarietà collettive, mobilitazioni che sono partite dalla Chiesa o che vi hanno coinvolto. In questo senso si può considerare prezioso il tempo trascorso? Abbiamo colto l'occasione per sottolineare con maggior forza tanti valori umani, civili e cristiani che meritavano di essere rispolverati alla nostra consapevolezza. Sono anche convinto che la carità espressa da tanti cristiani possa continuare con grande efficacia perché ha radici profonde nella cultura e nell'animo delle persone". Obbedire alle regole, come ha detto ieri il Papa, e tornare a pregare insieme, nella dimensione comunitaria che è propria delle celebrazioni. Siete pronti? Speriamo che a breve si possano avere più elementi per preparare la ripresa: una data, e le condizioni di sicurezza che dovremo garantire e per le quali ci dovremo preparare e attrezzare responsabilmente. CRISTIANO GADONI Confrontiamoci sulle diverse esigenze per non trasformare dinamiche in condizionali. - 1 - - - è già il piano. dal Bilancio da I Il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla - tit_org - Intervista con Claudio Cipolla - Cipolla: messe senza date certe I fedeli vogliono rassicurazioni

Controlliamo itinerari e materiale Prima del ritorno alla normalità

[Redazione]

Controlliamo itinerari e materiale Prima del ritorno alla normalità Ci stiamo preparando per riprendere tutte le attività sportive legate al mondo della montagna. Come leggete qui sopra si sprecano gli appelli per il ritorno alla libertà di passeggiata ed escursioni in montagna. Durante questa ultima settimana di chiusura totale, consiglio di rispolverare le guide di arrampicata, trekking e scialpinismo per ricominciare dalle gite meno note, quelle dove, in teoria, non dovremmo incrociarci con troppe persone quando potremo tornare a praticare sport all'aria aperta. Il motto in questi ultimi giorni di distanziamento sociale potrebbe essere "scavare per scovare", ovvero scovare vecchie vie d'arrampicata, sentieri poco conosciuti e itinerari di scialpinismo insoliti, mete lontane dalle classiche vie battute dalla maggioranza. Se invece volete riprendere l'attività con le dovute precauzioni, e in piena sicurezza, le guide alpine, professionisti della montagna, di questi angoli poco battuti ne conoscono a bizzeffe, quindi quale migliore momento per affidarsi in tutta serenità alla loro conoscenza. Approfittiamo anche di quest'ultima fase a casa per controllare tutto il materiale necessario alle nostre esplorazioni e facciamo della manutenzione. Ricordiamoci dello zaino e di quello che dobbiamo sempre avere con noi quando partiamo per un'agita in montagna. Questa rubrica è nata oltre cinque anni fa per regalare consigli al pubblico dei lettori de La Provincia di Como, Lecco e Sondrio e agli appassionati di montagna. Oggi non ho altro consiglio da darvi se non quello di spronarvi a cercare nuove e stimolanti mete da scoprire. Arrivederci in montagna, la vostra guida. Soccorso Alpino: www.sasl.it. Numero telefonico di emergenza: 112 Meteo: www.arpalombardia.it. Guide Alpine Lombardia: www.guidealpine.lombardia.it. Marco Corti Mela, guida alpina, melamont@alice.it. Marco Corti Mela -tit_org-

I medici potranno diradare le visite domiciliari

Un kit per seguire i malati a casa Valenza fa scuola

[F.n.]

TELEMEDICINA ANCHE A SAN SALVATORE L'esempio avviato a Valenza con la telemedicina per assistere a casa i malati di coronavirus, chi è sospettato di essere stato contagiato o chi è in quarantena, sarà seguito dal Comune di San Salvatore. I primi dieci kit sono stati distribuiti a Valenza ad altrettanti medici di famiglia. Il sistema si basa su strumenti che, a distanza, misurano la temperatura corporea e la saturazione dell'ossigeno nel sangue, due parametri fondamentali per capire se il soggetto sta peggiorando o se risponde alle cure. È fondamentale- dicono i medici - agire il più in fretta possibile e la sorveglianza dei pazienti giornaliera ci consente di tenere sotto controllo i valori principali per prendere le decisioni più corrette. Un altro vantaggio è il minore rischio corso dal medico. Per il paziente l'obiettivo è la guarigione con minori possibilità di contagio per altri cittadini e, al massimo, un ricovero ospedaliero non in condizioni di emergenza. I kit sono stati acquistati con la raccolta fondi avviata dal Comune, e la stessa via è stata seguita da San Salvatore, che ora acquisterà cinque di questi dispositivi e li consegnerà ai medici di famiglia. Uno strumento sempre più necessario e ancora più innovativo delle visite a domicilio dei medici Usca. Anche a San Salvatore si rivelerà utile, specialmente nella casa di riposo della Madonna del Pozzo, dove si sollecita l'effettuazione di tamponi alla quarantina di ospiti, che comunque non presentano sintomi di Covid-19, e anche al personale di assistenza. La raccolta fondi di Valenza consentirà a breve di acquistare altri 10 kit per altrettanti medici, inoltre finanzierà l'acquisto di nuove dotazioni per i numerosi gruppi di volontariato che si sono attivati in questi ultimi mesi per l'emergenza coronavirus: Avis, Croce Rossa, vigili del fuoco e organizzazione europea vigili del fuoco volontari di Protezione civile. F.N. I medici potranno diradare le visite domiciliari -tit_org-

Sos di Confesercenti Non demoliamo ora il ponte di via G. Pietro

[Redazione]

ADAVENZA Sos di Confesercenti Non demoliamo ora U ponte di via G. Pietro AVENZA Una lettera, sia al sindaco Francesco De Pasquale, sia al governatore Enrico Rossi, per chiedere il rinvio della demolizione del ponte "Giovan Pietro" sul Carrione ad Avenza. A scriverla il presidente di Confesercenti Carrara Nando Guadagni che dice "no" al cantiere, specialmente in questo periodo. Guadagni comincia dallo studio idrogeologico della Regione dopo l'alluvione del 2014, fatto per individuare le criticità che il torrente può incontrare lungo il suo tragitto e che possano essere eventuale causa di malaugurate future esondazioni. Le conclusioni dello studio - dice - hanno individuato alcuni interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico del torrente, tra i quali la demolizione e la successiva ricostruzione del ponte ad Avenza. In alternativa era stato però considerato anche l'allargamento della sezione idraulica in corrispondenza del ponte di via Covetta, situato a valle, che non comprendiamo per quale motivo tale ipotesi sia stata scartata. Stiamo parlando di un ponte costruito meno quindici anni fa, che non presenta fortunatamente criticità; senza dimenticare che l'intervento costerà alle casse regionali la cospicua somma di 700 mila euro, riepiloga e fa notare Guadagni che contesta anche la scelta del periodo. Perché, ragiona, è del tutto evidente che il tessuto commerciale e produttivo del centro storico di Avenza, messo duramente alla prova dalla lunga fase di lockdown, attualmente si trova in una condizione economico finanziaria assolutamente critica, ed è ancora alle prese con la programmazione di una riapertura che presenterà notevoli difficoltà. La successiva interruzione della viabilità, a seguito della demolizione del ponte, di collegamento al centro storico di Avenza, per un periodo alme no di sei mesi (ipotesi di durata del cantiere), ietenninerà la chiusura definitiva della maggior parte delle attività imprenditoriali del centro storico. Ecco perché, chiosa, chiediamo di valutare le possibili alternative e nel frattempo di rinviare l'inizio dell'esecuzione dei lavori almeno al 2021, nell'auspicio che nel frattempo possa essere ripristinata una parvenza di normalità e le attività abbiano avuto il tempo necessario per recuperare. Il ponte di via Giovan Pietro ad Avenza - tit_org-

Asola; dal comune altre 3mila euro per la protezione civile

[Redazione]

ASOLA: DAL COMUNE ALTRI 3MILA EURO PER LA PROTEZIONE CIVILE ASOLA L'amministrazione comunale ha assegnato alla protezione civile un contributo straordinario di poco meno di 3mila euro per l'acquisto di un carrello per il trasporto della pompa "Varisco" da 540 metri cubi all'ora, concessa in uso all'associazione asolana dal Supporto Nazionale Emergenze, che potrà essere utilizzata anche in caso di emergenza sul territorio asolano e quale anticipo per le spese che dovranno essere sostenute nella gestione emergenziale Covid-19. Tra il Comune e l'associazione della protezione civile "Città di Asola-Pro Emergenze" è attiva, infatti, un'apposita convenzione triennale relativa alla gestione degli interventi da attuare in caso di emergenza pubblica dichiarata. L'accordo definisce, in sostanza, tutti gli impegni che dovranno essere assunti nel caso di emergenza pubblica dichiarata, nella sorveglianza delle zone ritenute a rischio e nel soccorso alla popolazione asolana in supporto alle forze istituzionali. Istituito nel 2004, il gruppo di protezione civile della cittadina del Chiese conta sul sostegno di numerosi volontari provenienti da Asola e da alcuni paesi limitrofi della zona del Chiese, CRONACHE s.s. - [f-tit.org](mailto:info@f-tit.org)

Sisma e ricostruzione: Regione a sostegno delle imprese

[Redazione]

Sisma e ricostruzione: Regione a sostegno delle imprese Un provvedimento assunto per andare incontro alle esigenze di liquidità a causa del blocco dei lavori MANTOVA Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, il 24 aprile ha firmato una nuova ordinanza, con la quale vengono approvate misure straordinarie a sostegno delle imprese al fine di mitigare gli effetti negativi sul sistema economico conseguenti alle misure restrittive adottate dal Governo per il contenimento del contagio da Covid-19. Un provvedimento - spiega il presidente Fontana assunto per andare incontro alle esigenze di liquidità delle imprese impegnate nella ricostruzione post-sisma che, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, si trovano in lockdown con la conseguente sospensione delle attività degli oltre 300 cantieri legati sia alla ricostruzione privata che pubblica. Con la nuova Ordinanza - dice ancora il governatore della Lombardia si autorizza la possibilità di presentare un Sai (Stato di Avanzamento Lavori) straordinario, in deroga a quello stabilito dalle ordinanze sulla base delle quali è stato concesso il contributo. Alle imprese, ai subappaltatori e fornitori e ai tecnici impegnati in cantieri edili finalizzati alla ricostruzione che presenteranno una richiesta di erogazione di un Sai straordinario, verrà riconosciuto l'esatto ammontare delle lavorazioni svolte sino al momento della sospensione del cantiere (stato di consistenza) a condizione che venga richiesta una somma di almeno 5.000 euro e fino all'occorrenza massima del 90% dell'importo concesso. Il presidente della Regione Attilio Fontana -tit_org-

A Valdobbiadene**Brucia la Valdo Spumanti durante la manutenzione Intossicato un lavoratore***[Redazione]*

A Valdobbiadene Bruciala Valdo Spumanti durante la manutenzione Intossicato un lavoratore UALDOBMADENESono stati probabilmente i intossicato dal fumo e, soccorso dai salutari lavori alla guaina del tetto a provocare il del Suem 118, è stato trasferito all'ospedale furioso incendio che, poco dopo le 12 di ieri, di Montebelluna. Le sue condizioni non si è sprigionato all'interno della sede di via destano preoccupazioni. Tra i primi a Roncat e Ferrari della Valdo Spumanti, la correre sul posto, il sindaco Luciano nota cantina di Valdobbiadene di proprietà Pregónese: L'attività dovrebbe riprendere della famiglia Bolla. rogo si è sviluppato in regolarmente. La Valdo è un'azienda storica un magazzino e in poco tempo una grande ed è stata tra i primi a rendersi disponibile colonna di fumo si è stagliata nel cielo, per dare una mano alla protezione civile per L'allarme dato dai dipendenti è stato l'emergenza Covid-i9.(m.cit.) immediato e sul posto in pochi minuti sono arrivate squadre dei vigili del fuoco, provenienti da Conegliano, Treviso, Vittorio Veneto e Montebelluna. Il tempestivo intervento ha consentito di domare le fiamme, risolvendo in poco tempo la situazione. Uno dei dipendenti dell'azienda, un căăĩĩă di Ponte di Piave, è rimasto -tit_org-

Alta Valcellina al via lavori per 2,4 milioni

[Redazione]

Eseguiti da Hydrogea soprattutto nell'area di Erto e Casso HydroGea fa ripartire i lavori in alta Valcellina. Sette interventi per 2,4 milioni di euro. Sono i cantieri sostenuti dalla Protezione Civile regionale a seguito della tempesta "Vaia" che ha compromesso la sicurezza degli impianti connessi con il servizio idrico integrato e l'accesso. I lavori più rilevanti insistono nel comune di Erto e Casso. Nel dettaglio: la strada di accesso alla presa di Settet'ontane, in Val Zernola, che prevede la sistemazione per raggiungere la fonte, per 270 mila euro; il ripristino della strada di accesso all'opera di presa Gè De Meisa in Val Mesazzo, 440 mila euro; la messa in sicurezza del sentiero di accesso alla fonte Bus de Bacon, con percorso ferrato, la sistemazione e il ricoprimento di tratti della condotta idrica e la sostituzione tubazioni in acciaio, 110 mila euro; l'esecuzione di scogliera e riempimento in terrapieno per contenimento rete idrica presso l'opera di presa Col de Ter e Bcdin, 270 mila euro; il rifacimento del guado per mettere in sicurezza l'attraversamento dell'adduttrice idrica sul torrente Zemola, 105 mila euro. A Cimolais a protezione dell'opera di presa di Compol verrà realizzata una scogliera e un riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica, nonché sostituzione tubazioni in acciaio, per un importo di 78 mila euro, i cui lavori partiranno già dal prossimo 4 maggio. Tutti gli interventi sono stati affidati a imprese locali. Il presidente, valcellinese, di HydroGea, Giovanni De Lorenzi: Le forze poste in campo, da parte nostra, sono impegnative, ma non lesineremo lo sforzo che, sostenuto dalla Pc, permetterà di mettere in sicurezza il sistema idrico integrato nell'alta Valcellina con interventi mirati. Inoltre - aggiunge De Lorenzi - stiamo lavorando sul settimo intervento in Valcellina che prevede la messa in sicurezza dell'antico borgo di Erto, in corrispondenza della frana in movimento nei pressi del depuratore, per un importo di 1,2 milioni di euro. L.P. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti = Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti

[Pio Dal Cin]

Treviso Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti. Incendio domato dai vigili del fuoco operaio intossicato. Una lunga e nera colonna di fumo visibile dalle colline. Va incendio scoppiato su una parte del tetto della Valdo Spumanti di Valdobbiadene che ha fatto scattare subito l'allarme ma che poteva avere conseguenze più gravi se non fosse stato per l'intervento tempestivo delle quattro autobotti dei Vigili del Fuoco di Montebelluna e Vittorio Veneto. È iniziato tutto durante alcune operazioni di manutenzione del tetto che era affidato ad una ditta esterna -afferma Gianfranco Zanon il direttore della cantina - probabilmente una scintilla scaturita dalla fiamma ossidrica ha fatto divampare le fiamme. L'operaio presente sul tetto ha cercato di estinguerle con l'estintore che aveva vicino, come previsto dalle norme di sicurezza. Nonostante portasse la mascherina il cinquantenne ha inalato involontariamente i fumi tossici sprigionati dall'incendio è stato trasportato all'ospedale dove è stato visitato e poi dimesso. Dal Cin e Borsoi a pagina XIX L'ALRÓBHE La colonna di fumo dal tetto della Valdo spumanti Valdobbiadene L'incendio nella Docg Tetto a fuoco, nube nera paura alla Valdo spumanti Le fiamme scoppiate durante alcuni lavori. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di manutenzione, un operaio finisce in ospedale. Bolla: Danni limitati, la produzione continua. IL ROGO Una lunga e nera colonna di fumo ha disturbato la quiete della città sinonimo del vino più apprezzato al mondo. Un incendio scoppiato su una parte del tetto della Valdo Spumanti, che poteva avere conseguenze più gravi se non fosse stato per l'intervento tempestivo delle quattro autobotti dei Vigili del Fuoco di Montebelluna e Vittorio Veneto. È iniziato tutto durante alcune operazioni di manutenzione del tetto che era affidato ad una ditta esterna -afferma Gianfranco Zanon il direttore - accorso subito sul luogo per rendersi conto di quello che stava succedendo - probabilmente una scintilla scaturita dalla fiamma ossidrica ha scatenato le fiamme. L'operaio presente sul tetto ha cercato di estinguerle con l'estintore che aveva vicino, come previsto dalle norme di sicurezza. Nonostante portasse la mascherina il cinquantenne ha inalato involontariamente i fumi tossici sprigionati dall'incendio della copertura coperta e all'arrivo dei Vigili del Fuoco è stato soccorso e trasportato immediatamente all'ospedale dove è stato visitato e poi dimesso. ALLARME Una lunga colonna di fumo nero visibile a grande distanza aveva messo in allarme gli abitanti di Valdobbiadene che preoccupati cercavano di capire che cosa fosse successo. La Valdo Spumanti una azienda storica presente a Valdobbiadene dal 1926 che ha sempre creduto nel territorio fin dall'inizio, con una produzione che va oltre il cinquanta per cento in DOCG non quantificata in milioni di bottiglie. È bastata mezz'ora ai Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza l'area. Sul posto anche un'auto dei carabinieri della locale stazione che ha monitorato il traffico durante le operazioni di spegnimento. I danni non ancora quantificabili verranno sottoposti alla perizia in mattinata ma ad una prima valutazione non sembrano essere ingenti, grazie e soprattutto all'immediato intervento dei Vigili del Fuoco. L'incendio è scoppiato su un angolo del tetto del settore vinificazione. Botti, contenitori e impianti non sono però stati danneggiati - spiega il presidente della società Pierluigi Bolla - fortunatamente non ci sono stati nemmeno feriti né un solo dipendente è stato portato in ospedale per dei controlli. Domani (oggi ndr) ne sapremo di più sui danni. La nostra produzione non si ferma. PAURA Non so veramente come ringraziare i Vigili del Fuoco. Commenta il direttore - se non fosse stato per loro le conseguenze sarebbero state molto più disastrose. Il loro pronto intervento ci ha veramente salvati. Il direttore, quando la situazione è tornata alla normalità, ha anche sottolineato che tutto sommato è andata molto bene. L'incendio ha scatenato il panico ma, alla fine, non ha provocato danni sostanziali. L'azienda ha mantenuto intatta la sua capacità operativa. Stessa cosa non possono dire altre realtà del mondo del prosecco, e della Docg in particolare, in grandi difficoltà per via della emergenza sanitaria legata al Coronavirus. Pio Dal Cin FORSE UNA FIAMMA OSSIDRICA HA INCENDIATO UNA GUAINA ALIMENTANDO L'INCENDIO. È scoppiato fuoco, nube nera paura alla Valdo. - , - . i - - fe.1; , 3. la-tit_org-

Nube nera: brucia il tetto della Valdo spumanti

Mede , sì alla ripartenza Voghera attende ancora

[Nicoletta Pisanu]

Mede, sì alla ripartenza Voghera attende ancora MEDE A Mede oggi si fa il mercato, dopo il lungo stop a causa dell'emergenza coronavirus. Quindici banchi, in cui saranno venduti esclusivamente prodotti alimentari, saranno posizionati in via Dante, rispettando le distanze: Mi sembra giunta l'ora di riprendere, per dare un'opportunità a chi lavora e anche per concedere ai cittadini l'occasione di approvvigionarsi di prodotti che altrimenti non troverebbero. Pioggia permettendo, ha commentato il sindaco Giorgio Guardamagna. L'ammissione al mercato è consentita solo in misura doppia rispetto ai banchi, in questo caso trenta persone alla volta. Sul campo ci sarà la polizia locale, che misurerà la temperatura alle persone all'ingresso e si occuperà di garantire che vengano rispettate distanze e disposizioni di sicurezza. Il sindaco ha precisato: Il dispiego di forze è necessario, è stato difficile organizzare tutto nel rispetto della normativa. A Rivanazzano il sindaco Marco Poggi sta valutando con i suoi collaboratori di aprire il mercato lunedì: Stiamo studiando la situazione, predisponendo il mercato ovviamente solo per la vendita di generi alimentari. Stiamo pensando a individuare un Covid-manager della polizia locale, oltre a collaborare con Protezione civile e sanitari per il controllo della temperatura delle persone all'ingresso. A Casteggio ipotesi apertura il 10 maggio. Voghera sta lavorando per il 5 o il 9 maggio. Nicoletta Pisanu -tit_org- Mede, sì alla ripartenza Voghera attende ancora

Leu: Attingiamo al tesoretto delle fondazione bancarie

[Filippo Tosatto]

LA POLITICA TRA PROPOSTE E SCAMBI D'ACCUSE VENEZIA Svanito, o almeno attenuato, lo spauracchio incombente del virus, la politica torna a dividersi e i toni rissosi riaffiorano. C'è chi inveisce contro il Governo giallorosso, accusato di frenare la ripartenza del Paese con misure inadeguate e confuse; e chi ribatte imputando al Veneto, meglio, al suo condottiero Luca Zaia, errori e volontà di protagonismo. Così Roberto "bulldog" Marcato, l'assessore regionale allo Sviluppo definisce l'ultimodecretodel premier Conte il nulla assoluto, e la speaker zaiana Silvia Rizzotto va oltre, affermando che Roma è sorda alle richieste del nostro popolo, che non vuole diffondere il virus, ma nemmeno morire di fame. Concetto condiviso da Antonio De Poli (Udc), deluso dall'assenza di provvedimenti concreti per la ripresa. Punge anche Stefano Casali (Fratelli d'Italia): A tutti gli imprenditori è ormai evidente quanto ingannevole sia stata la promessa di fornire liquidità alle aziende, per l'economia e il lavoro questo Governo si rivela più insidioso del virus. E protesta + Europa pervocediCorrado Bidoia: Pensavamo che la crisi del Covid19 potesse rendere migliore la nostra società. La realtà è che quanti, fin da subito, hanno portato il peso della crisi sulle spalle, ovvero i bambini e le donne, tuttora non ricevono nemmeno una parola di incoraggiamento dalle istituzioni. Una priorità, quella dell'infanzia, rilanciata dalla deputata leghista Arianna Lazzarini che sollecita aiuti ai bimbi disabili. Roberto Caon di Forza Italia se la prende invececon il prezzo fisso delle mascherine, indicato in O, 50 euro: È analfabetismo economico allo stato puro, così i dispositivi spariranno dalle farmacie e la nascente filiera diproduzione italianasaràcostrettaa chiudere. Sul versante opposto, Piero Ruzzante suggerisce un approccio inedito: L'economia italiana e quella véneta hanno bisogno di benzina per ripartire e un po' di carburante si trova nel capitale delle fondazionibancariedel Veneto, tra i cinque e i sette miliardi di patrimonio. Bisogna utilizzare questo tesoretto, privilegiando sociale, sanità e lavoro. Si tratta di restituire ai veneri ciò che negli anni sono riusciti a costruire e mettere da parte ". Siamo ancora in piena emergenza sanitaria, la parola d'ordine resta prudenza", avverte l'esponente di Leu serve responsabilità da parte di tutti, alle is titu zioi chiedi amo chiarezza. Stop alla corsa all'ordinanza: se gli atti statali non vanno be ne,i coli abori per migliorarli. Ariguardo, noi sollecitiamo una commissione d'inchiesta sulla strage avvenuta nelle case di riposo e l'introduzione dell'obbligo di vaccinazione antinfluenzale. Un appello alla cautela condiviso dalla grillina Erika Baldin: Ieri abbiamo avuto 64 morti, un numero inaudito e terribile, si prepari la ripartenza con la massima attenzione affinché non passi il messaggio: che il peggio è passato. Il Veneto, con alcuni settori economici appesi a un filo e lo tsunami sanitario che ha subito, non può permettersi un lockdown di ritorno. FILIPPO TOSATTO 1 di: imprese beliate +Luropa: nessun aiuto a donnée bambini ÃÉ: l'economia frana -tit_org-

Cai, la sede resta chiusa Le iscrizioni sono on line

[Redazione]

Chiavenna Per le limitazioni in vigore legate al coronavirus anche per l'assicurazione si può operare con il web Iscrizione e assicurazione on-line. La sezione Cai di Chiavenna si muove per garantire a tutti i soci, anche nuovi, di muoversi in montagna essendo in regola con il tesseramento e con la copertura assicurativa. Le coperture assicurative per infortunio e responsabilità civile, - scrive il sodalizio in una nota ai soci - oltre che per il soccorso alpino nei paesi europei, erano state prorogate fino al 30 aprile. Ad oggi non è prevista nessuna proroga. Il protrarsi delle limitazioni e l'impossibilità di aprire la sede non ci consente, per ora, di portare avanti le normali operazioni di tesseramento e di rinnovo delle coperture assicurative, secondo le consuete modalità. Quindi bisogna rivolgersi in banca. Preferibilmente con l'homebanking, ovviamente. La stessa via seguita da molte associazioni, anche se qui c'è in gioco in più il fattore assicurazione perché da lunedì sarà possibile fare nuovamente attività motoria. Chi vuole rinnovare l'iscrizione può tranquillamente farlo tramite bonifico bancario. I conti sono alla Banca Popolare di Sondrio con Iban IT79W0569652110000044383 X33 e al Credito Valtellinese con Iban IT50K052165211000000 0002. Va poi inviata la distinta del bonifico all'indirizzo info@caichiavenna.it. Il certificato di iscrizione sarà inviato per mail. Per il bollino bisognerà attendere la riapertura della sede. D.Pra. -tit_org-

Bar e ristoranti, luci riaccese per chiedere attenzione al governo Mercati, Pavia riparte oggi. Ecco il calendario in provincia e le regole = Mercati, si riapre comincia Pavia in piazza Petrarca e al Carmine

[Ad Amo1]

Bar e ristoranti, luci riaccese per chiedere attenzione al governo Mercati. Pavia riparte oggi. Ecco il calendario in provincia e le regole. Una mobilitazione "luminosa" per ricordare che i bar e ristoranti ci sono e non vogliono mollare. Ieri sera Pavia, dopo le 18, ha spostato indietro di due mesi le lancette dell'orologio dando una parvenza di normalità: i 140 esercenti riuniti nella sigla "Baristi, osti e ristoranti uniti per Pavia" hanno simbolicamente acceso le vetrine e le insegne del proprio locale, alcuni apparecchiando anche i tavoli. Tutto ciò mentre oggi a Pavia riaprono i mercati. Il sindaco ha disposto la riapertura al pubblico, ma per la sola vendita di prodotti alimentari, in piazza Petrarca, come pure per il mercato di Coldiretti in piazza del Carmine. /ALLE PAGINE 6 E 7 Mercati, si riapre comincia Pavia in piazza Petrarca e al Carmine. A Voghera bancarelle da martedì, a Broni e Stradella il 10. Vigevano resta in stand by, Mortara riparte da venerdì PAVIA. I mercati di Pavia riaprono oggi. Il sindaco Fracassi ha disposto la riapertura dei mercati - per la sola vendita di prodotti alimentari - in piazza Petrarca nelle giornate feriali (precisano in Comune che venerdì primo maggio sarà chiuso) da oggi a sabato 2 maggio (quindi tre giorni in totale, domani, giovedì, sarà infatti aperto) e in piazza del Carmine per due giorni, oggi e sabato 2 maggio dalle ore 8 alle ore 14. Per quanto riguarda piazza Petrarca, sono previste le seguenti prescrizioni: 38 clienti contemporaneamente presenti all'interno dell'area. Limiti imposti anche per il mercato di Campagna Amica-Coldiretti in piazza del Carmine: 16 clienti contemporaneamente presenti all'interno dell'area nella giornata di oggi e 32 nella giornata di sabato. Per entrambi i mercati - fanno sapere da palazzo Mezzabarba - sono state individuate le necessarie misure per assicurare il distanziamento fra le persone, l'uso di guanti e mascherine e il rilevamento della temperatura corporea. VOGHERA E L'OLTREPÒ Sarà Rivanazzano Terme, lunedì 4 maggio, il primo comune a riattivare il mercato settimanale. Seguiranno Voghera, il 5 maggio, e Varzi l'8 maggio. Restano per il momento chiusi i mercati di Salice e Godiasco. Oggi in giunta a Voghera si deciderà il nuovo posizionamento delle bancarelle, che saranno comunque sul lato nord di piazza Duomo, a ridosso di via San Lorenzo. Ma orari, esatta disposizione degli operatori e il limite di persone che potranno accedere al mercato all'aperto saranno decisi oggi. Anche per Varzi e Rivanazzano si conosce la data di apertura ma i dettagli operativi sono ancora da definire: d'altronde gli amministratori sono in attesa di possibili nuove disposizioni della regione Lombardia. Per quanto riguarda Broni e Stradella i mercati dovrebbero riaprire lo stesso giorno, domenica 10 maggio; anche qui solo alimentari. A Casteggio il mercato dovrebbe ripartire domenica 10 maggio ed essere solo in piazza Cavour, ma il Comune sta ancora lavorando per ridefinirlo. A Bressana ripartirà - salvo maltempo - domani. Ingresso a partire dalle 8, le bancarelle dovrebbero essere 5, per un totale di 10 avventori per volta. Il mercato ambulante di Tortona in piazza Milano riprende questa mattina, nella cadenza bisettimanale del mercoledì e sabato. È una fase sperimentale, ma l'obiettivo è mantenere stabile l'abitudine. VIGEVANO E LA LOMELLINA Vogliamo che il mercato riparta il più presto possibile - dice Renato Scarano, presidente Ascom Vigevano - i nostri ambulanti hanno bisogno di tornare a lavorare. Il sindaco Andrea Sala martedì aveva annunciato che, per ragioni di cautela e prevenzione sanitaria, la riapertura dei mercati sarebbe avvenuta non prima del 4 maggio, riservandosi nel frattempo di valutare l'evoluzione epidemiologica del territorio. Da quanto si apprende domani il Comitato intercategoriale incontrerà, in videoconferenza, il sindaco Andrea Sala e il suo vice Andrea Ceffa. L'obiettivo è quello di creare un tavolo di confronto per organizzare al meglio la fase due, ovvero la ripresa di tutte le attività. A Mortara il mercato ambulante ritornerà venerdì 11 maggio, come sempre nell'area che va da piazza Trieste a piazza Silvabella. Invece, a Mede le bancarelle torneranno oggi in piazza della Repubblica e nelle aree circostanti come deciso dal Comune. Dalle 7.30 alle 12 solo i banchi di genere alimentare animeranno il mercato settimanale, studiato secondo le misure

igienico-sanitarie: vi saranno una zona d'ingresso e una d'uscita, l'obbligo di indossare mascherina e guanti, senza cui non sarà possibile accedere all'area, il distanziamento di tre metri tra un banco e l'altro e l'ingresso contingentato e monitorato da personale qualificato. A Sannazzaro il mercato aprirà domani dalle 7.30 alle 12,30; saranno presenti solo le bancarelle di alimentari, dodici per la precisione che si concentreranno in due aree, piazzetta Barbieri e su di un solo fronte di piazza del Popolo lasciando libere le altre aree adiacenti ai parcheggi. Il sindaco Zucca: Seguiremo tutte le indicazioni con un'entrata unica da via Cavour e un'uscita in senso unico. A. MO.-A.D. -O.M.- S. B. -U.D.A. - P.C. LE RIAPERTURE PAVIA Piazza Petrarca; da mercoledì a sabato 2 maggio, dalle 8 alle 14. Possono entrare solo 38 persone per ogni turno Piazza del Carmine; oggi e sabato 2 maggio. Oggi entrano 16 persone per ogni turno, 32 sabato. VOGHERÀ Piazza Duomo; da martedì 5 maggio solo nell'ala nord della piazza (lato via San Lorenzo). Venerdì 8 maggio con gli stessi orari. Ancora da definire gli orari e il numero massimo di persone per ogni turno di accesso IL MERCATO ALL'APERTO DI PIAZZA PETRARCA A PAVIA SARÀ APERTO OGGI, DOMANI E SABATO Oggi ingiunta a Vogherà si decide la disposizione delle bancarelle sul lato nord di piazza Duomo Palazzo Mezzabarba; Individuate le necessarie misure per assicurare il distanziamento tra le persone VARZI E RIVANAZZANO Varzi, piazza della fiera: da lunedì 4 maggio Rivanazzano, piazza Cornaggia: da venerdì 8 maggio In entrambi i casi ancora da definire gli orari e il numero massimo di persone per ogni turno di accesso. A Varzi, in piazza della Fiera, da lunedì 4 maggio MORTARA Piazza Trieste; da venerdì 8 maggio, dalle 7 alle 13. Ancora da definire il numero massimo di persone per ogni turno di accesso BRONI ESTRADILLA Stradella, piazza Trieste; da domenica 10 maggio, dalle 7.30 alle 13. Capienza da definire Broni, piazza Vittorio Veneto; da domenica 10 maggio, dalle 7.30 alle 13. Capienza da definire TORTONA Piazza Milano: oggi e sabato 8 maggio dalle 7 alle 13 con 26 banchi Piazza Tito Speri: oggi mercato contadino con le stesse modalità LE REGOLE I Comuni dovranno individuare un appartenente alla polizia locale o un funzionario che assuma il compito di Covid manager per coordinare sul posto il personale addetto, anche con il supporto di volontari della protezione civile, e assistere gli operatori e i clienti del mercato nell'attuazione delle misure previste nell'ordinanza della Regione Lombardia. E All'interno del mercato dovrà essere rispettata la distanza di almeno un metro tra le persone e di tre metri tra le attrezzature di vendita dei singoli operatori. Gli operatori commerciali avranno l'obbligo di utilizzare guanti e mascherina e dovranno mettere a disposizione dei clienti guanti usa e getta e soluzioni idroalcoliche per le mani. INGRESSI E USCITE Il perimetro esterno dell'area di mercato dovrà essere delimitato con apposita segnaletica, in modo da garantire un unico varco di accesso separato da quello di uscita. L'accesso al mercato sarà consentito a un solo componente per nucleo familiare fatta eccezione per la necessità di recare con sé minori di 14 anni, disabili o anziani. Prevista la rilevazione, da parte di personale addetto, della temperatura corporea dei clienti e degli operatori commerciali prima dell'ingresso nell'area, con divieto d'accesso per coloro che presentano una temperatura uguale o superiore a 37,5 gradi. AVOCHERÀ IL MERCATO RIAPRIRÀ IL 5 MAGGIO, I DETTAGLI DELLA RIAPERTURA SARANNO DECISI OGGI -tit_org- Bar e ristoranti, luci riaccese per chiedere attenzione al governo Mercati, Pavia riparte oggi. Ecco il calendario in provincia e le regole - Mercati, si riapre comincia Pavia in piazza Petrarca e al Carmine

Mezzanino La Protezione civile dona un computer

[Redazione]

Mezzanino La Protezione civili dona un computer La protezione civile di Mez- provveduto in seguito all'aszanino ha donato un compu- segnazione dell'attrezzatuter con webcam, necessario ra informatica in modo che per seguire le lezioni scola- ö giovane possa seguire la stiche a distanza, ad uno stu- didattica online. dente, la cui famiglia si trova in difficoltà economiche e non aveva le possibilità di averne uno. Il computer è stato messo a disposizione della protezione civile dal volontario non operativo Fabrizio Calvi. Il gruppo dei volontari si è fatto carico della raccolta delle richieste e ha -tit_org-

Alla Protezione civile quaranta nuovi mezzi

[Redazione]

Da Fondazione Crt I negozi che vendono cibo per animali sono aperti e tanti consegnano a domicilio. Lo fa Arcaplanet dal sito, Pet Shop XL di corso Lecce 56 che consegna ordini superiori a 100 euro (011/192118500 animalipetshop.it). In Barriera di Milano c'è anche Agrozoo di corso Giulio Cesare 182; è sufficiente chiamare in negozio allo 011/7950661. Morando Pet Food di Andezeno ha effettuato una donazione alla Protezione Civile di Torino che da una settimana distribuisce i prodotti alle famiglie che ne hanno bisogno: info 346/4705800. Tutti chiusi il 1 maggio Esselunga dal lunedì al sabato dalle 7 alle 20, domenica dalle 8 alle 15 Carrefour dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30, Coop dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20, domenica chiuso Pam-Panorama dal lunedì al sabato dalla 8.30 alle 20, Conad dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19, domenica chiuso Lidi dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19, Quaranta nuovi pick up e mezzi della Protezione civile donati da Fondazione Crt entreranno in funzione in Piemonte e Valle d'Aosta per la gestione dell'emergenza coronavirus. I veicoli, destinati ai Comuni e alle organizzazioni di volontariato non profit partecipanti al bando Mezzi Protezione civile, vanno ad aggiungersi alle 17 ambulanze acquistate di recente con i contributi della Fondazione. "L'entrata in funzione dei nuovi mezzi garantisce nuovo ossigeno alle associazioni del volontariato del territorio, che sosteniamo da vent'anni. È un intervento che guarda anche al dopo", spiega il presidente Giovanni Quaglia. Sono 279 le farmacie di Torino, 700 in provincia. A Torino sono 3 quelle aperte 24 ore, altre due a Venaria e Rivoli. A Torino sono otto le farmacie che restano aperte fino alle 21.30. Per chi non può uscire di casa, Federfarma, grazie a un accordo con Defendini, offre la consegna a domicilio. Chi ne ha necessità può chiederlo alla farmacia che di solito frequenta. Se si è disabili o affetti da gravi malattie, il numero a cui rivolgersi è 800 189521 (lun.-ven.9-18). Per gli over 65, se si hanno sintomi o si è in quarantena, il numero è 800/065510. È Libri in edicola, a domicilio o attraverso il nuovo servizio-corriere LibridaAsporto. La libreria Gulliver ha attivato un'email per accogliere gli ordini. acquisti-gulliver@gmail.com. La consegna è due volte a settimana. La libreria Thérèse propone una videochiamata in cui confrontarsi sulla scelta del titolo. Il Ponte sulla Dora si è accordato con l'edicola Effedue di corso Regio Parco 26 per il ritiro, dopo l'ordine su info@ilpontesulladora.it. La Belgravia si appoggia all'edicola Lucia di piazza Bernini; 347/5977883. I tabaccaia resistono all'emergenza. Circa il 90 per cento di quelli torinesi il numero diminuisce in provincia dove si contano circa 1.500 tabaccaia. Resta aperto per garantire agli utenti l'acquisto di sigarette senza dover ricorrere a maxi scorte. Sono autorizzati anche a proseguire con servizi come ricariche, pagamento di bollette o fotocopie di autocertificazioni. Sono sospesi i giochi come Lotto e Superenalotto. Per chi invece ha deciso di chiudere resta comunque a disposizione dei fumatori il distributore self-service. Sono oltre mille le edicole aperte questa settimana in provincia di Torino, 332 nel capoluogo. Molte assicurano ai clienti che non possono o non vogliono muoversi da casa il servizio di consegna di Repubblica a domicilio. Sul sito torino.repubblica.it potete trovare l'elenco completo delle edicole aperte. Molte assicurano anche il recapito di altri prodotti, ad esempio cartoline, matite e altri articoli di cancelleria per i più piccoli e per gli studenti costretti a non muoversi. Chiedete, l'edicola lavora per voi, -tit_org-

Schianto tra auto, perde la vita un pensionato = Schianto tra auto, perde la vita un pensionato

[Tommaso Moretto]

Strade di sangue Schianto tra auto, perde la vita un pensionato Servizio a pagina 7 Rovigo Cronaca Schianto tra due auto: muore agricoltore L'incidente stradale a Porto Viro, l'anziano è deceduto sul colpo. L'altro conducente è uscito illeso dall'abitacolo Umberto Tessarin è morto ieri a seguito di un incidente stradale avvenuto alle 14,45 in località Cà Cappellino, nel territorio del comune di Porto Viro. Aveva 80 anni, era vedovo, lascia tre figli: Stefano, Stefania e Cristiano oltre ai nipoti. Era un agricoltore che proprio in quella frazione aveva i possedimenti terrieri, conosciuto in paese e nel circondario così come lo erano i genitori e come lo sono i figli. Dalla dinamica dell'incidente, così come è stata ricostruita dai carabinieri che sono intervenuti sul luogo dello schianto, parrebbe che un'81 enne immettendosi alla guida di una Opel Moka sulla Provinciale 37 da una via perpendicolare sterrata sia finito contro un'Audi A6, auto che era condotta da un 59 enne anche lui della cittadina di Porto Viro. L'uomo più giovane è uscito illeso dalla vettura dopo il violento impatto anche se la sua auto è stata pesantemente danneggiata così come la Opel. I mezzi sono stati entrambi trasportati alla carrozzeria Negri di Taglio di Po dove rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria secondo la volontà del sostituto procuratore di turno, Francesco D'Abrosca. Il quale è possibile decida di affidare una consulenza per fugare ogni dubbio sulla eventuale responsabilità dell'uomo rimasto in vita benché coinvolto nel sinistro. Uscendo di strada, quasi all'altezza dell'ex zuccherificio, in un mezzo ai campi coltivati, le due auto sono finite addosso ad un palo della corrente elettrica che è stato piegato vistosamente. Sul posto alle 18,30 era pomeriggio c'erano ancora i resti dell'incidente, pezzi di vetro, frammenti contorti delle due carrozzerie ed segni sul campo invasato dalle auto che si estende qualche decina di centimetri sotto il livello stradale. Ad estrarre il corpo da [l'auto accartocciata sono stati i vigili del fuoco arrivati da Adria così come da Adria sono arrivati gli uomini del Suem 118 con [l'ambulanza anche se non è stato possibile salvare la vita all'ottantenne di Porto Viro. Il luogo dove è avvenuto l'incidente è fuori dal centro abitato in una zona a bassissima densità abitativa, coperta di campi coltivati prevalentemente a cereali. Il traffico normalmente non è intenso e lo è ancor meno in questo periodo di epidemia Covid-19 durante il quale la maggior parte delle persone resta a casa per arginare il diffondersi del contagio così come ha disposto a più riprese il governo con i decreti. Tommaso Moretto RIPRODUZIONE RISERVATA Le due auto sono finite addosso ad un palo della corrente elettrica che è stato piegato vistosamente LO STRAZIO L'uomo aveva 80 anni, era vedovo, lascia tre figli: Stefano, Stefania e Cristiano oltre ai nipoti -tit_org- Schianto tra auto, perde la vita un pensionato

Canale Naviglio, la strada frana Consorzio e Comune lo sanno ma nessuno ha fatto nulla fin qui

[Valerio Franzoni]

ARGENTA E PORTOMAGGIORE COPPARO Le condizioni delle sponde del canale Naviglio in via Primo Boccali a Coccenile sono sempre più critiche. Da tempo viene segnalato un progressivo cedimento degli argini, dovuto all'erosione da parte dell'acqua. E a subire i maggiori disagi sono i residenti che hanno l'abitazione vicina al corso d'acqua che, centimetro dopo centimetro, sta guadagnando spazio, 'mangiandosi' porzioni di giardini e cortili. Ad esprimere forte preoccupazione è Alessia Grandi, che, ormai da anni sta contattando - La protesta dei residenti nella frazione di Coccenile I 5 Stelle chiedono interventi da gli enti competenti (in particolare, il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara) per chiedere un intervento urgente: La situazione è sempre più critica spiega -. A causa del cedimento della sponda, ho visto finire in acqua vasi di fiori che avevo messo come linea di confine e anche la pavimentazione del cortile si sta pian piano staccando e rischia di sprofondare nel canale Naviglio. A parte il continuare a segnalare la situazione, non so più cosa fare. Non solo oggetti sono a rischio. Nella serata di sabato, il cane della signora Grandi è scivolato nelle acque del canale, proprio a causa di un cedimento nella sponda. Fortunatamente, un passante ha sentito i guaiti dell'animale, che per via dell'età avanzata non era in grado di tornare a riva, e ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Copparo, e in pochi istanti sono riusciti a portare in salvo il cane. Ma il problema resta e la residente ha intenzione di proseguire nella propria battaglia, dopo tante promesse di intervento, da parte del Consorzio e del Comune di Copparo, senza fatti concreti. Ed è per questo che il Movimento 5 Stelle copparese ha in animo di presentare un documento per sollecitare azioni immediate. Valerio Franzoni i psBBJ -tit_org-

Sistemeremo le frane nel canale Diversivo

[F. V.]

Provincia Portomaggiore, l'assessore Bernardi risponde al problema sollevato da Badolato: Sappiamo di diverse zone critiche dovute alle ñutí PORTOMAGGIORE Le sponde del canale Diversivo, il canale che attraversa Portomaggiore, sono ridotte a una groviera sia per il lavoro delle nutrie che proliferano indiscriminatamente, che per la manutenzione carente del consorzio di bonifica, che ha la responsabilità della cura dei canali. Del problema si è interessato il capogruppo di Per Portomaggiore Roberto Badolato, che ha portato all'attenzione un tema trascurato. Sulle frane sappiamo che ci sono diversi problemi - ammette l'assessore ai Lavori pubblici Dario Bernardi (foto) spesso dovuti agli animali; stiamo lavorando molto per quanto di nostra competenza, soprattutto sulla parte stradale. Il nostro ufficio tecnico, in collaborazione con l'azienda incaricata della manutenzione delle strade, ha effettuato un intervento sperimentale su una frana di una decina di metri in corrispondenza del ciglio del canale invia Ponte Alto Ponte Spino; un intervento di ripristino veloce contro i tunnel delle nutrie. I risultati della sperimentazione sono stati trasmessi al Consorzio. Se questo intervento pilota, che va monitorato, avrà buon esito, potrà essere inserito nella convenzione che esiste per ripartire i costi, e dunque potrà diventare una modalità standard. Questo consentirà al Comune di intervenire subito nella fase iniziale del dissesto. Programmiamo inoltre di mettere sul ripristino frane quest'anno una somma apposita aggiuntiva, ben sapendo che ci sono diverse criticità. Sul Diversivo come su altre situazioni i nostri uffici valuteranno rischi e possibilità d'intervento assieme al Consorzio, tenuto conto ovviamente delle risorse disponibili. f.v. 1 -tit_org-

**Preoccupa il possibile stop ai turisti stranieri Il Cai stanZIA un milione per l'emergenza
I rifugi di montagna ad accesso limitato "Ma non siamo hotel"**

[Renato Moreschi]

ILCASO/3 RENATO MORESCHI BIELLA Dubbi e perplessità, ma anche un briciolo di ottimismo. Il mondo della montagna scalpita il forzato lockdown, e l'emergenza Covid ha fatto capire a tutti che frequentare le Terre Alte, d'ora in poi, sarà diverso da prima: bisognerà cambiare abitudini e comportamenti, tutti sacrifici compensati, tuttavia, dal sentimento di libertà che regalano escursioni e scalate. I gestori dei rifugi sono combattuti fra il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà, come diceva Antonio Gramsci: c'è chi teme di lavorare in perdita e chi invece spera in scenari positivi. Bisogna valutare bene il da farsi. Ho letto che bisognerà dosare gli accessi per il pranzo - spiega Cristina Chiappo, Preoccupa il possibile stop ai turisti stranieri Il Cai stanZIA un milione per l'emergenza I rifugi di montagna ad accesso limitato "Ma non siamo hotel" gestore del rifugio Coda ai Carisey, 2280 metri -, ma questo va bene con le belle giornate. Quando scende il nebbione e ho 40 persone in attesa, gli escursionisti se ne tornano indietro. Io e mia sorella siamo molto preoccupate e dispiaciute: quest'anno ricorrevano i 30 anni di gestione e volevamo fare una festa, macredo che rimanderemo tutto. Tra le proposte allo studio degli addetti ai lavori sta spuntando l'idea di bivaccare con le tende fuori dai rifugi e di puntare sul take away con i piatti consegnati agli escursionisti, o di limitare gli accessi in rifugio solo alle stanze singole, che possono più facilmente essere sanificate. Capisco le preoccupazioni dei gestori, siamo tutti sulla stessa barca - spiega Eugenio Zamperone, presidente del Cai di Biella -. A Biella abbiamo il Rivetti e il Coda, a cui si aggiungono il Quintino Sella e il Vittorio Sella in Valle d'Aosta. In quest'ultimo abbiamo perso tutta la stagione invernale, in estate faremo di tutto per aprire. Dalle nostre informazioni, la data plausibile è quella del 1 giugno: ma noi non siamo alberghi, questo aspetto deve essere tenuto in considerazione. Zamperone spiega che un rifugio deve essere sempre pronto a dare accoglienza, soprattutto in caso di imprevisti come l'arrivo di una squadra di soccorso o di un gruppo di alpinisti che si è perso con il brutto tempo. Non dipende nulla da noi, applicheremo le regole che il governo ci fornirà - allarga le braccia Sandro Zoia, gestore del rifugio Alfredo Rivetti alla Mologna Grande, 2150metri, in alta valle Cervo -: certo siamo preoccupati, dagli affitti alle spese delle utenze all'elicottero, non è semplice. Lavoriamo al 75% con gli stranieri, ma le frontiere sono ancora chiuse e non c'è ad oggi una tappa della Gta aperta. Il Cai nazionale sta predisponendo un piano anti-pandemia per garantire l'apertura degli oltre 320 rifugi di tutta Italia, in attesa delle linee guide governative sul turismo. Ai gestori sarà consegnato un kit con termometro a distanza e saturimetro per misurare la quantità di ossigeno nel sangue. A questi dispositivi si aggiunge un ozonizzatore re per purificare l'aria. I gestori dovranno fare un piccolo corso per l'utilizzo, ma è alla portata di tutti e riteniamo sia lo strumento più efficiente per sanificare gli ambienti - spiega Zamperone -. Mi auguro la prudenza sia la regola base di tutti gli escursionisti. Siamo tutti fermi da 50 giorni, non mettiamoci in pericolo per non creare difficoltà al soccorso alpino. Il Cai ha stanziato 1 milione di euro per le sedi distaccate che hanno in gestione i rifugi: fondi che serviranno anche a calmierare gli affitti ai gestori, visto che la stagione si annuncia difficile. Sarà un'estate all'insegna del sacco a pelo e delle tende vicino ai rifugi e dei cestini da asporto, per non affollare camerate e sale da pranzo. -tit_org-

Protezione civile

[Manuela Arami]

La parola del giorno Nasce l'app "PC Alta Langa" sull'attività in 38 paesi MANUELA AKAMI molto orgogliosi - spiega il presidente dell'Unione e sindaco di Cortemilia, Roberto Bo. Sicurezza e informazione in un click. È nata dritto -. Altra iniziativa virtuale riguarda le attività commerciali cortemiliesi che non possiedono smartphone e tablet a disposizione di tutti sono vendute al dettaglio e hanno deciso di informare i cittadini dell'Unione montana Alta Langa e avviare la vendita a domicilio. L'elenco è in non solo, che desiderano ricevere informazioni e aggiornamenti in tempo reale sulle attività anche sul sito internet del Comune. attività della con una speciale attenzione all'emergenza Covid-19. Una volta scaricata gli utenti, che non dovranno registrarsi, potranno scegliere se ricevere notifiche inerenti a un singolo Comune o a tutta l'Unione montana. La app è stata realizzata dallo studio Oikos Engineering, è un progetto innovativo di cui andiamo a tit_ org-

Fuga di gas, transennato il ponte di Intra

[C.p.]

Una fuga di gas - sotto controllo - ha portato i vigili del fuoco a chiedere di transennare il camminamento sul ponte del San Bernardino, che collega Intra a Pallanza. Il lato dove al momento non possono transitare i pedoni è quello verso il lago. Il tratto è di competenza di Anas - ricorda l'assessore verbanese ai lavori pubblici Nicolo Scalfi - che si è già accordata con Erogasmet per l'intervento di verifica e manutenzione della condotta, e. p. -tit_org-

Cascano gli intonaci in Piazza Pio X e in via S. Agostino

Doppio incidente dopo il caso analogo di via Manzoni Scarse manutenzioni e incuria per i portici del centro

[Alessandro Bozzi Valenti]

DENTRO LE MURA Cascano gli intonaci in Piazza Pio x e in via S. Agostino Doppio incidente dopo il caso analogo di via Manzoni Scarse manutenzioni e incuria per i portici del centro Crollano ancora pezzi dai palazzi del centro città. Stavolta in piazza Pio X, dove ieri i due lati di un palazzo sono stati transennati, sotto il porticato, con l'intervento di polizia locale e vigili del fuoco. L'allarme è scattato in mattinata in via D'Annunzio. L'immobile, che ha ospitato anche lo storico Caffè Touring, ha subito infatti dei cedimenti all'intonaco, sia all'angolo con via dei Dall'Oro che all'angolo con via Castelmenardo. Nessuna persona è stata per fortuna ferita. A lanciare l'allarme alcuni passanti, che hanno richiesto l'intervento della polizia locale, che a sua volta ha contattato i vigili del fuoco per le verifiche del caso. Precauzionalmente quasi l'intero portico è stato transennato, in attesa di aprire il portico di via Sant'Agostino per i lavori di manutenzione. La stessa procedura che, sempre in questi giorni, ha interessato il portico di un palazzo di via Sant'Agostino, a due passi dall'imbocco di Borgo Cavalli. Anche qui cedimenti di pezzi di intonaco, che fortunatamente non hanno ferito nessuno. Entrambi i palazzi, quello che guarda via D'Annunzio e quello di via Sant'Agostino, stando ai primi rilievi, non avrebbero particolari problemi strutturali, ma la caduta di alcuni pezzi d'intonaco - probabilmente a causa di infiltrazioni e umidità non può comunque essere sottovalutata: seguiranno accertamenti. Le due transennature sono solo le ultime in ordine di tempo con cui la città deve fare i conti. A febbraio a mostrare i segni del tempo, ma soprattutto la poca manutenzione - tanto da venir definito inagibile dai vigili del fuoco - era stato un palazzo di via Palestre, in zona Pescheria, vista la caduta di un pezzo di cornicione. Lo storico fruttivendolo al piano terra è stato costretto a chiudere i battenti. Lascorsa estate altri cedimenti, con caduta di calcinacci e pezzi di intonaco, erano stati invece riscontrati al palazzo che sorge all'incrocio tra via Manzoni e vicolo Pescheria, immobile di cui è occupato solo il pianterreno (dalla vetrina di un negozio di arredamento); in Calmaggiore e in via San Leonardo. Tutti luoghi e portici, compresi quelli di ieri in piazza Pio x - normalmente frequentati da moltissime persone - che ora tornano alla ribalta segnalando il grave problema della manutenzione degli stabili del centro storico, che spesso lasciano a desiderare. ALESSANDRO BOZZI VALENTI Il portico transennato in piazza Pio

-tit_org-

C'è il semaforo verde Via Browning pronta per la ripartenza

Conclusi i cantieri nella principale strada d'accesso al borgo Migliorini: Vinto anche lo stop lavorando anche di sabato

[Redazione]

C'è il semaforo verde Via Browning pronta per la ripartenza. Conclusi i cantieri nella principale strada d'accesso al borgo Migliorini; Vinto anche lo stop lavorando anche di sabato. ASOLO ASOLO Semaforo verde domani dalle 18 in via Browning: nonostante i venti giorni di stop forzato si sono conclusi in tempi record i lavori avviati il 7 gennaio per il rifacimento della condotta idrica e fognaria e la metanizzazione con gli allacciamenti alle varie abitazioni e attività, per un importo di 350mila euro. La principale strada d'accesso al borgo che si candida a Patrimonio dell'Unesco riapre al traffico veicolare per agevolare la ripartenza: uno splendido tassello nel puzzle d'auspicio che dovrà portare nuovamente turisti a visitare Asolo. Se non ci fossero stati i venti giorni di stop avremmo riaperto già l'8 aprile, il cantiere è stato organizzato al meglio lavorando anche i sabati, spiega il sindaco Mauro Migliorini. Un archeologo della Soprintendenza ha monitorato i lavori vista la storicità del luogo: sono stati trovati e mappati reperti che sono stati lasciati sul posto, tra cui fondamenta di mura di case romane ad oltre un metro di profondità dal ciglio stradale, sottolinea Migliorini. Un plauso per la celerità del cantiere va ad Ap Reti-gas-Gruppo Asco Piave, Alto Trevigiano Servizi, la Ditta Cavallo per la posa del porfido, i nostri uffici lavori pubblici, ambiente e polizia locale. Domani pomeriggio, prima della riapertura di via Browning, verrà effettuata una sanificazione del centro storico a cura del comando provinciale vigili del fuoco con il supporto della protezione civile. Le operazioni di sanificazione stradale avranno inizio alle 14.30. Anche in questo caso, come la volta precedente, l'intervento sarà eseguito con l'utilizzo di acido peracetico, potente agente antisettico e antibatterico, sostanza naturale derivata dall'aceto, non dannoso per persone e animali, sottolinea Migliorini. MARIA CHIARA PELLIZZARI Uno scorcio di via Browning dopo il maquillage - tit_org-è il semaforo verde Via Browning pronta per la ripartenza

Agnese ricorda la guerra Dall'eccidio di Godego all'incendio di Spineda

[Redazione]

SANZENONE Agnese ricorda la guerra Dall'eccidio di Godego all'incendio di Spineda SANZENONE L'avvistamento delle prime camionette degli Alleati, il suono delle campane, la distribuzione di cioccolato ai residenti: Agnese Andreatta aveva vent'anni quel 25 aprile 1945 e ancora, a 95 anni, si ricorda perfettamente di come ha vissuto in prima persona la Liberazione a San Zenone. La sua testimonianza è diventata virale sui social, con quasi 13mila persone raggiunte, ottomila visualizzazioni e oltre un centinaio di condivisioni. Una idea del sindaco Fabio Marin acui, proprio in occasione del 25 Aprile, Agnese ha raccontato quanto aveva vissuto: da qui la decisione di registrare la sua testimonianza nella sua casa a Ca' Rainati. Ascoltare la sua testimonianza non solo vale la pena, ma è un dovere, è l'invito alla visione da parte dell'amministrazione che ha pubblicato il racconto di Agnese nel suo profilo social. Un racconto lucido, dove emergono anche gli altri fatti che hanno caratterizzato il territorio nelle convulse fasi della fine della guerra, come l'incendio di Spineda di Riese e l'eccidio di Castello di God ego. È stata davvero una sorpresa questo successo - commenta il sindaco - ho chiesto alla figlia di fare un video perché un raccontocosi importate lo dovevano sentire tutti, non solo io. La sua bellezza sta tutta nel fatto che a raccontare è chi c'era, era lì, ha vissuto quei momenti. Chi non si permette neanche minimamente di paragonare i giorni nostri a quelli davvero tragici vissuti durante la guerra. Chi sa davvero cosa vuoi dire la parola liberazione. Siamo fortunati perché abbiamo lei e altre che ricordano e possono raccontare i fattidi 75 anni fa. D.N. AgneseAndreatta -tit_org- Agnese ricorda la guerra Dall'eccidio di Godego all'incendio di Spineda

Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio = Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio

[Riccardo Mazzero]

VALDOBBIADENE Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio L'incendio si è sviluppato ieri mattina nel corso dei lavori di manutenzione delle coperture del magazzino. /PAGINE38E39 Magazzinofiamme alla "Valdo Spumanti" Intossicato un operaio Il rogo è divampato all'improvviso sul tetto durante i lavori di manutenzione La nube di fumo nero e denso è stata avvistata a decine di chilometri VALDOBBIADENE Un furioso incendio è divampato ieri nel primo pomeriggio in via Roccat e Ferrari, località Saccol di Valdobbiadene: ad andare a fuoco il tetto di un magazzino della "Valdo Spumanti", storica e pluripremiata azienda di punta del Prosecco Docg. Erano le 12.20 ieri quando una spessa coltre di fumo nero proveniente dalla zona industriale ha allarmato la comunità di Valdobbiadene e l'intera vallata. Nube segnalata anche a diversi chilometri di distanza, situazione che ha fatto pensare ad un rogo di dimensioni ben più importanti rispetto ai danni reali, risultati comunque ingenti. LE CAUSE DEL ROGO Tutto è successo mentre alcuni tecnici stavano effettuando delle ordinarie operazioni di manutenzione della copertura dello stabile in via Ferrari e Roccat della "Valdo spumanti", storico marchio delle bollicine del Valdobbiadene Docg attivo dal 1926. Gli operai di una ditta estema erano impegnati nel manutentare il pacchetto isolante del tetto installando, con l'utilizzo di torce a fiamma, della guaina bituminosa, un materiale isolante di utilizzo comune. Ad un certo punto, per motivi ancora da capire, una fiammata improvvisa ed incontrollabile ha innescato il rogo, che è stato visto e segnalato anche a molti chilometri di distanza. Fiamme alte qualche metro e un fumo denso e nero sisono sprigionati in pochi attimi: l'aria in prossimità del magazzino è stata per un po' irrespirabile. Sul posto per verificare quanto stava accadendo e assistere alle operazioni di soccorso è giunto anche il sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese. IL TECNICO INTOSSICATO uno dei tecnici impegnati nella manutenzione, G.M. S Senne residente a Ponte di Piave, al momento in cui si sono levate le fiamme ha tentato di sedarle di persona con un estintore, salvo però esser investito dai fumi e dover di conseguenza abbandonare ogni tentativo di domare il rogo. Sul posto, contattadda altri operatori del magazzino, sono giunti i vigili del fuoco di Montebelluna, Vittorio Veneto e Treviso, i carabinieri della vicina caserma di Valdobbiadene coadiuvati dalla polizia locale per regolamentare il traffico e permettere lo svolgimento delle operazioni di spegnimento delle fiamme in piena sicurezza- Ambulanza e auto medica invece si sono occupati dell'operaio 5 Senne investito dalle esalazioni. Dopo i primi soccorsi sul posto, gli infermieri del Suem 118, in via precauzionale, hanno trasportato G.M., lievemente intossicato ma cosciente e abbastanza tranquillo, all'ospedale di Montebelluna per alcuni accertamenti. Il suo tentativo di domare le fiamme con l'estintore non ha avuto per lui, fortunatamente, conseguenze gravi. IL MATERIALE STUCCATO Molti passanti si sono fermati a osservare quanto stava accadendo, numerose le chiamate ai vigili del fuoco quando l'intervento era già in corso- E fortunatamente ci hanno messo poco più di mezz'ora i vigili del fuoco a spegnere l'incendio. Già poco dopo le 13.10, infatti, i pompieri si sono occupati con più squadre dei rilievi, della bonifica e della messa in sicurezza dell'area: operazioni completate verso metà pomeriggio. L'azienda ha quindi cominciato da effettuare la conta dei danni. L'importante è che non ci siano stati feriti gravi spiega il direttore tecnico di "Valdo Spumanti", Gianfranco Zanon, invia Rocat e Ferrari per seguire le operazioni di spegnimento - l'incendio è avvenuto mentre era in corso una normale manutenzione programmata. Per fortuna ha interessato solo una parte, rapidamente circoscritta, del tetto, e senza arrecare danno ad altre persone e al materiale stipato in magazzino, che none stato minimamente intaccato dall'incendio. All'interno è arrivata solo u

n po' d'acqua utilizzata dai pompieri nelle fasi di spegnimento conclude Zanon. La copertura del magazzino, però, richiederà un complesso intervento di messa insicurezza- RICCARDD MAZZERO 11 fuoco lia avvollo la guaina bituminosa della copertura in pochissimi istanti -tit_org- Valdo Spumanti brucia il tetto intossicato un operaio

Oggi perizia tecnica sui danni Il capannone resta agibile

[Riccardo Mazzero]

LE REAZIONI Oggi perizia tecnica sui danni Il capannone resta agibile Il presidente Pierluigi Bolla: Abbiamo predisposto una copertura temporanea Le cisterne non sono state intaccate: il prodotto è assolutamente integro
VALDOBBIADENE Poteva andare molto peggio. Una situazione inattesa quella di ieri per la "Valdo Spumanti" di Valdobbiadene, ma la prendono con filosofia il presidente Pierluigi Bolla ed il direttore tecnico dello storico marchio di Prosecco Docg, Gianfranco Zanon. Avremmo fatto volentieri a meno di un episodio simile ma che, per fortuna, è stato meno grave nell'entità rispetto alle dimensioni della nube di fumo creatasi - spiega il direttore tecnico - il principio d'incendio, secondo quanto detto dai vigili del fuoco, è stato causato dalla superficie sottoguaina su cui gli operai stavano lavorando. Un materiale molto infiammabile che ha fatto propagare rapidamente l'incendio, le fiamme hanno raggiunto tutto il profilo frontale lungo circa 30 metri e largo uno. Nonostante tutto, riteniamoci fortunati e guardiamo le cose in maniera positiva: sarebbe potuta andare molto peggio. **LACONTADEI DANNI** Prevista per oggi la conta dei danni, con il magazzino comunque dichiarato agibile già ieri pomeriggio, al momento in cui i vigili del fuoco hanno abbandonato via Ferrarie Rocca (. Domani mattina (oggi, ndr) - aggiunge il presidente Pierluigi Bolla - ci sarà il sopralluogo con la perizia tecnica per quantificare i danni e poi procedere con le riparazioni che consisteranno nel rifare l'isolamento. Il capannone, comunque, è stato dichiarato agibile dai pompieri. Poseremo intanto una copertura temporanea per evitare le infiltrazioni d'acqua sopra l'area andata a fuoco. Per il resto la struttura del tetto stesso, è rimasta integra, come il materiale all'interno del magazzino. **INTEGRO** Ci tengo a precisare che ci sono stati dei danni, ma non ingenti, sopra un'area di confezionamento, lontana dalle cisterne, per cui la qualità del prodotto non è stata nemmeno sfiorata prosegue il presidente. Un incidente di percorso, insomma, nella storia quasi centenaria della "Valdo Spumanti". **MARCHIO STORICO** Nata nel 1926, l'azienda deve le sue origini ad un gruppo di imprenditori che si unirono sotto il nome di Società Anonima Vini Superiori, specializzati nella spumantizzazione del Prosecco Superiore di Valdobbiadene e del Cartizze. Ditta che, agli inizi degli anni '30, venne acquisita dalla famiglia Bolla. Guidata da Sergio Bolla, padre dell'attuale presidente Pierluigi, nel 1951 la Società Anonima Vini Superiori cambia nome in "Valdo Spumanti", marchio giunto sino ai giorni nostri e diventato uno dei simboli del Docg in tutto il mondo, ancora più conosciuto dopo il riconoscimento delle Colline del Prosecco come patrimonio dell'umanità dell'Unesco. **RICCARDO MAZZERO** Un'immagine dell'intervento dei vigili del fuoco sul tetto dell'azienda - tit_org-

Allerta gialla per forti temporali in Piemonte - Piemonte

Allerta gialla per il maltempo in Piemonte. I temporali e i forti rovesci stanno interessando ampie aree della regione, dalla Valle Po, nel Cuneese, fino al bacino del Toce, a nord e le valli di confine con la Liguria. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 28 APR - Allerta gialla per il maltempo in Piemonte. I temporali e i forti rovesci stanno interessando ampie aree della regione, dalla Valle Po, nel Cuneese, fino al bacino del Toce, a nord e le valli di confine con la Liguria. Il rischio idrogeologico per temporali, nel bollettino di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) riguarda anche le pianure, quota neve in calo fino a 2000 metri. Nel Canavese 66 mm di pioggia caduti nelle ultime 24 ore, 47.6 mm a Caselle, sono i dati a fine mattinata. Il tempo tornerà bello domani, con annuvolamenti solo vicino ai rilievi, mentre giovedì è previsto un nuovo rapido passaggio di una perturbazione. Venerdì 1 maggio di nuovo tempo in gran parte soleggiato. (ANSA).

In arrivo la seconda fornitura di mascherine

Sito istituzionale del Comune di Trento

[Opencontent Scarl]

La consegna dovrebbe concludersi entro questa settimana. È arrivata nel pomeriggio di lunedì 27 aprile in Comune ed è pronta per la distribuzione alle famiglie la seconda fornitura di mascherine da parte della Provincia autonoma di Trento. La consegna dovrebbe concludersi entro questa settimana e verrà effettuata, come la precedente, dai vigili del fuoco volontari nei sobborghi e dai vigili del fuoco permanenti, coadiuvati da alcuni dipendenti del Comune di Trento, oltre che dalle associazioni di volontariato della protezione civile (Soccorso alpino, Croce bianca, Nuvola) in città. Le mascherine, due per ogni componente il nucleo familiare, fornite confezionate in pacchetto chiuso dalla protezione civile, verranno consegnate ai residenti e ai domiciliati che nella prima tornata hanno segnalato all'Ufficio relazioni con il pubblico il mancato ricevimento. Ecco qui una lista di libri di avventura che hanno il pregio di incollare il giovane lettore alla pagina. Leggi il testo completo dell'avviso e il modulo di domanda sono pubblicati su www.trentogiovani.it. Leggi La consegna dovrebbe concludersi entro questa settimana. Leggi Giovedì 30 aprile 2020 scade il termine per presentare la domanda di ammissione al nido d'infanzia per il prossimo anno educativo. Leggi "Le persone che sosteniamo sono molto provate dal punto di vista psicologico ed economico". L'attività del gruppo di Ravina e Romagnano è cambiata con l'emergenza Covid. Rosanna: "Non ci sono più rapporti diretti ma cerchiamo di tenere viva la comunità". Leggi Martedì, 28 Aprile 2020 Siti collegati: 2020 Comune di Trento powered by ComunWEB con il supporto di OpenContent Scarl

Dalla Crt nuovi mezzi della Protezione civile per gestire meglio l'emergenza nel Cuneese

[Redazione]

Grazie alla Fondazione Crt, 40 nuovi pick up e mezzi della Protezione civile entreranno in funzione in Piemonte e ValleAosta per la gestione dell'emergenza Coronavirus e, più in generale, per il trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. I veicoli, destinati ai Comuni e alle organizzazioni di volontariato non profit partecipanti al bando Mezzi Protezione civile, vanno ad aggiungersi alle 17 nuove ambulanze tra cui 3 di biocontenimento acquistate di recente con i contributi della Fondazione Crt. La Fondazione ha messo in campo finora un piano straordinario da 3 milioni di euro peracquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione Crt, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle Ogr di Torino per l'apertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità. "L'entrata in funzione di una sessantina di nuovi mezzi, tra ambulanze e veicoli della Protezione civile, garantisce nuovo ossigeno alle associazioni del volontariato organizzato del territorio, che sosteniamo da vent'anni, e che si stanno impegnando con il massimo della dedizione, della generosità e della competenza per aiutare chi è in difficoltà in questo momento di gravissima emergenza per la comunità. È un intervento che contribuisce a rispondere alle necessità del presente, ma guarda anche al dopo, quando si tratterà di ricominciare a costruire le basi per una diversa, nuova normalità", dichiara il presidente di Fondazione Crt Giovanni Quaglia. "Il costante rinnovo dei mezzi della Protezione civile, reso possibile dai contributi della Fondazione Crt, è un fattore decisivo non solo per intervenire con tempestività nelle situazioni di pericolo immediato per la salute dell'ambiente e delle persone, come nella drammatica emergenza Coronavirus, ma anche per gestire con efficacia le fasi della prevenzione, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea afferma Massimo Lapucci, Segretario Generale di Fondazione Crt e Presidente di Efc, il più importante network internazionale della filantropia. Le strategie per la riduzione dei rischi devono essere la priorità numero uno, ancor più quando si tratterà di ripensare a nuovi modelli di sviluppo sostenibile su scala locale, nazionale e globale: da questo punto di vista, utilizzo dei Big Data al servizio del bene comune è in grado di migliorare il processo di decision making, giocando un ruolo strategico per la resilienza dell'intero sistema. Dei 40 enti beneficiari dei contributi della Fondazione Crt, 15 sono del Torinese (Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Bardonecchia, AIB Anti Incendi Boschivi di Bussoleno, di Caprie, di Chianocco, di Novalesa Moncenisio, di Piverone, di S. Secondo di Pinerolo, di Venaus, i Comuni di Cuornè e di Foglizzo, Giubbe Verdi Moncalieri, ANA Associazione Nazionale Alpini Sezione Valsusa, Coordinamento Protezione Civile ANC Associazione Nazionale Carabinieri Regione Piemonte, Associazione Nazionale Agriambiente Torino, Croce Verde Villastellone); 6 enti della provincia di Asti (Associazione Volontari di Protezione civile Città di Asti, Gruppo Volontari Protezione Civile Canelli, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia, Croce Verde Mombercelli, Associazione Italiana Vigili del Fuoco volontari di Nizza Monferrato, AIB Vesime Roccaverano); 2 della provincia di Alessandria (Comune di Castelnuovo Bormida, Comune di Prasco); 9 del Cuneese (Nucleo Provinciale di Protezione Civile ANC Cuneo, Comune di Cuneo, Squadra AIB di Demonte, Unione del Fossanese, Comune di Guarene, Associazione Proteggere La Morra, ANA sezione di Mondovì, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Racconigi, ANA Sezione di Saluzzo); 3 sono della provincia di Novara (AIB Pietro Zonca di Arona Montrigiasco, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di i Galliate, AIB Cerutti di Invorio); 2 del Vercellese (ANC Vercelli, Gruppo Comunale della Città di Vercelli); 2 del Biellese (Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Biella, Comune di Occhieppo Inferiore), 1 di Aosta (Volontari del Soccorso di Châtillon St Vincent). Fondazione Crt ha destinato complessivamente 25 milioni di euro al sistema della Protezione Civile in Piemonte e ValleAosta, con cui collabora stabilmente dal Duemila. Parte di queste risorse

(6,3 milioni) hanno già reso possibile acquisto di 538 veicoli, alcuni dei quali attualmente impiegati nell'emergenza per il trasporto dei dispositivi medici in arrivo dalla Cina, la distribuzione di medicinali per conto del Sistema Sanitario Regionale, il trasporto dei moduli logistici per allestimento dell'ospedale temporaneo alle OGR. Contributi per 6 milioni sono stati destinati alla costituzione e manutenzione della Colonna Mobile regionale della Protezione Civile, che sta garantendo il proprio pieno supporto all'Unità di Crisi attraverso le attività di logistica.

Le dolcezze di Massera per chi opera sul territorio in tempo di Covid19 FOTO

[Redazione]

Grazie ad una donazione della ditta Massera Gino di Sala Biellese, nei giorni scorsi l'Associazione V.P.C.B.odv Volontari Protezione Civile Biellesi ha provveduto a distribuire prodotti dolciari presso le Forze dell'Ordine, gli operatori del Soccorso Sanitario e del Volontariato di Protezione Civile. La proposta di distribuire i prodotti donati, per portare un po' di dolcezza in questo periodo del COVID-19 a tutto il personale che si sta prodigando con controlli, interventi sanitari, distribuzione materiale alla popolazione e supporto logistico, è stata condivisa dall'azienda con la speranza di aver fatto cosa gradita. La nostra Associazione VPCB odv, facente parte del Coordinamento di Protezione Civile della Provincia di Biella, ha potuto utilizzare i furgoni come supporto logistico per il trasporto e la consegna. I volontari della VPCB hanno preparato, in base alla lista di distribuzione, le scatole con i prodotti inserendo all'interno la lettera della Pasticceria Massera come ringraziamento dell'impegno e attività profusa. La consegna è stata effettuata su tutto il territorio della Provincia di Biella. Ci uniamo al ringraziamento della Pasticceria Massera ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, personale del Soccorso Sanitario, e i Volontari della Protezione Civile. A tutte le donne e uomini che stanno operando sul nostro territorio in questo momento duro e difficile.. CE LA FAREMO!! Ecco il testo della lettera inserita nei pacchi dono: "Cari Donne e Uomini che fate parte della struttura di Protezione Civile, oltre a provare per voi una grande stima per tutto ciò che fate sempre nella quotidianità, ci sentiamo in questo anno particolare debitori nei vostri confronti, in quelli dei medici ed infermieri, dei Volontari della Protezione Civile, del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'ordine. Arriviamo in ritardo purtroppo con il nostro dono materiale, a causa dei giorni che hanno preceduto la Pasqua di quest'anno poco organizzati e mal posti per questa pandemia che stiamo subendo tutti quanti. Il nostro augurio è che questo gesto porti in voi un po' di serenità, da trasmettere a chi vi sta vicino in questa battaglia ed alle vostre famiglie. Siamo Vicini a tutti voi in questo momento duro e difficile!! Ma ce la faremo! Con Tutto il nostro Cuore... GRAZIE Famiglia Pasticceria Massera Gino srl"

[2_03b3be1a3c][2_3f334a4585][2_7cd2359d18][2_32f4b2d006][2_9f5da39c63][2_96232fb011][2_184f318377][2_015fc1a7ce][ico_author] Comunicato Stampa V.P.C.B.odv - cc

Da Fondazione CRT arrivano nell'Astigiano sei nuovi mezzi per affrontare l'emergenza coronavirus

Grazie alla Fondazione CRT, 40 nuovi pick up e mezzi della Protezione civile entreranno in funzione in Piemonte e Valle d'Aosta per la gestione

[Redazione]

Grazie alla Fondazione CRT, 40 nuovi pick up e mezzi della Protezione civile entreranno in funzione in Piemonte e ValleAosta per la gestione dell'emergenza Coronavirus e, più in generale, per il trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. I veicoli, destinati ai Comuni e alle organizzazioni di volontariato non profit partecipanti al bando Mezzi Protezione civile, vanno ad aggiungersi alle 17 nuove ambulanze, tra cui 3 di biocontenimento, acquistate di recente con i contributi della Fondazione CRT. Dei 40 enti beneficiari dei contributi della Fondazione CRT 6 enti sono della provincia di Asti: Associazione Volontari di Protezione civile Città di Asti, Gruppo Volontari Protezione Civile Canelli, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia, Croce Verde Mombercelli, Associazione Italiana Vigili del Fuoco volontari di Nizza Monferrato, AIB Vesime Roccaverano). La Fondazione ha messo in campo finora un piano straordinario da 3 milioni di euro peracquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione CRT, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle OGR di Torino perapertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità.entrata in funzione di una sessantina di nuovi mezzi, tra ambulanze e veicoli della Protezione civile, garantisce nuovo ossigeno alle associazioni del volontariato organizzato del territorio, che sosteniamo da vent'anni, e che si stanno impegnando con il massimo della dedizione, della generosità e della competenza per aiutare chi è in difficoltà in questo momento di gravissima emergenza per la comunità. È un intervento che contribuisce a rispondere alle necessità del presente, ma guarda anche al dopo, quando si tratterà di ricominciare a costruire le basi per una diversa, nuova normalità dichiara il presidente di Fondazione CRT Giovanni Quaglia. Il costante rinnovo dei mezzi della Protezione civile, reso possibile dai contributi della Fondazione CRT, è un fattore decisivo non solo per intervenire con tempestività nelle situazioni di pericolo immediato per la salute dell'ambiente e delle persone, come nella drammatica emergenza Coronavirus, ma anche per gestire con efficacia le fasi della prevenzione, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea afferma Massimo Lapucci, Segretario Generale di Fondazione CRT. Le strategie per la riduzione dei rischi devono essere la priorità numero uno, ancor più quando si tratterà di ripensare a nuovi modelli di sviluppo sostenibile su scala locale, nazionale e globale: da questo punto di vista, utilizzo dei Big Data al servizio del bene comune è in grado di migliorare il processo di decision making, giocando un ruolo strategico per la resilienza dell'intero sistema. Fondazione CRT ha destinato complessivamente 25 milioni di euro al sistema della Protezione Civile in Piemonte e ValleAosta, con cui collabora stabilmente dal Duemila. Parte di queste risorse (6,3 milioni) hanno già reso possibileacquisto di 538 veicoli, alcuni dei quali attualmente impiegati nell'emergenza per il trasporto dei dispositivi medici in arrivo dalla Cina, la distribuzione di medicinali per conto del Sistema Sanitario Regionale, il trasporto dei moduli logistici perallestimento dell'ospedale temporaneo alle OGR. Contributi per 6 milioni sono stati destinati alla costituzione e manutenzione della Colonna Mobile regionale della Protezione Civile, che sta garantendo il proprio pieno supporto all'Unità di Crisi attraverso le attività di logistica.

Maltempo, alberi caduti e smottamenti in montagna

[Floriana Rullo]

Maltempo, alberi caduti e smottamenti in montagna. Pioggia su tutto il Piemonte: la neve a 1.700 metri di quota. Ma venerdì tornerà la primavera? Il maltempo mette ancora una volta in difficoltà il Piemonte. Già segnata dall'emergenza coronavirus, la regione si trova costretta a fare i conti con le forti piogge e le raffiche di vento che ieri hanno colpito tutto il territorio, con temperature in picchiata. Lanciata l'allerta gialla da parte della Protezione Civile in tutte le province, dalla Valle Po, nel Cuneese, fino al bacino del Toce a nord e le valli di confine con la Liguria. Il rischio idrogeologico per temporali, nel bollettino di Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, riguarda anche la pianura. A Torino ieri l'acquazzone ha fatto scendere le temperature fino a toccare i 14 gradi. Nel Canavese sono caduti 66 millimetri di pioggia in ventiquattr'ore. A registrare disagi soprattutto le Valli Orco, Lanzo e la bassa Valsusa e Sangone. Sono stati 47,6 i millimetri di pioggia registrati a Caselle. Sotto controllo i fiumi della zona, ingrossati dopo la perturbazione della scorsa settimana e che, in alcuni punti, sono esondati nei campi della provincia, ma senza creare disagi. La pioggia ieri ha colpito con fenomeni più intensi, vento e grandinate, anche la parte orientale della regione, fortunatamente senza arrecare alcun grave danno. Numerosi sono stati tuttavia gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati dai cittadini per risolvere i problemi causati dalla perturbazione. Alcuni alberi sono caduti in strada in Valsesia dove qualche smottamento ha anche creato disagi sulle strade di montagna. Nel Cuneese la grandine, che nei giorni scorsi ha messo a dura prova la Valle Stura e i suoi terreni, ha lasciato spazio a un forte diluvio. Una situazione di instabilità che è stata registrata in tutto il Piemonte e che in questo periodo sta alternando giornate soleggiate e calde a episodi temporaleschi dovuti anche all'ingresso di correnti più umide atlantiche. La neve ieri ha ricominciato a cadere sulle montagne, soprattutto sopra i 1.700 metri. Le webcam posizionate ad alta quota mostravano valli innevate e paesaggi mozzafiato con temperature che, alla Capanna La scheda I I ma Item pò ha colpito tutto il Piemonte. Oltre a pioggia e vento ci sono state anche grandinate. Le temperature sono scese a 14 gradi. Da venerdì torna il sole via via (Margherita, registravano i -13 gradi. Già da oggi il tempo dovrebbe però migliorare lasciando spazio al caldo, con annuvolamenti previsti solo vicino ai rilievi. Una breve parentesi di maltempo si registrerà domani per poi lasciare spazio alla primavera. Venerdì arriverà il sole a scaldare l'ultimo weekend di lockdown da Fase I, mettendo a dura prova la pazienza non solo di chi dovrà rispettare le regole rimanendo in casa, ma anche di chi dovrà farle rispettare. Floriana Rullo Online Leggi e commenta gli articoli dei giornalisti del Corriere sui social e sul sito (orino.corriere.it) Allerta gialla Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco a causa dei temporali e del forte vento -tit_org-

Coronavirus, da Fondazione Crt 40 nuovi mezzi per la Protezione Civile [FOTO]

I veicoli si aggiungono a 17 nuove ambulanze per il territorio, in funzione grazie al piano straordinario da 3 milioni di euro della Fondazione. Attivati anche il sostegno al ponte aereo italo-cinese e l'ospedale alle OGR

[Redazione]

Grazie alla Fondazione CRT, 40 nuovi pick up e mezzi della Protezione civile entreranno in funzione in Piemonte e ValleAosta per la gestione dell'emergenza coronavirus e, più in generale, per il trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. I veicoli, destinati ai Comuni e alle organizzazioni di volontariato non profit partecipanti al bando Mezzi Protezione civile, vanno ad aggiungersi alle 17 nuove ambulanze tra cui 3 di biocontenimento acquistate di recente con i contributi della Fondazione CRT. La Fondazione ha messo in campo finora un piano straordinario da 3 milioni di euro peracquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione CRT, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle OGR di Torino per l'apertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità. entrata in funzione di una sessantina di nuovi mezzi, tra ambulanze e veicoli della Protezione civile, garantisce nuovo ossigeno alle associazioni del volontariato organizzato del territorio, che sosteniamo da vent'anni, e che si stanno impegnando con il massimo della dedizione, della generosità e della competenza per aiutare chi è in difficoltà in questo momento di gravissima emergenza per la comunità. È un intervento che contribuisce a rispondere alle necessità del presente, ma guarda anche al dopo, quando si tratterà di ricominciare a costruire le basi per una diversa, nuova normalità, dichiara il presidente di Fondazione CRT Giovanni Quaglia. Il costante rinnovo dei mezzi della Protezione civile, reso possibile dai contributi della Fondazione CRT, è un fattore decisivo non solo per intervenire con tempestività nelle situazioni di pericolo immediato per la salute dell'ambiente e delle persone, come nella drammatica emergenza Coronavirus, ma anche per gestire con efficacia le fasi della prevenzione, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea afferma Massimo Lapucci, Segretario Generale di Fondazione CRT e Presidente di EFC, il più importante network internazionale della filantropia. Le strategie per la riduzione dei rischi devono essere la priorità numero uno, ancor più quando si tratterà di ripensare a nuovi modelli di sviluppo sostenibile su scala locale, nazionale e globale: da questo punto di vista, utilizzo dei Big Data al servizio del bene comune è in grado di migliorare il processo di decision making, giocando un ruolo strategico per la resilienza dell'intero sistema. Dei 40 enti beneficiari dei contributi della Fondazione CRT, 15 sono del Torinese (Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Bardonecchia, AIB Anti Incendi Boschivi di Bussoleno, di Caprie, di Chianocco, di Noalesa Moncenisio, di Piverone, di S. Secondo di Pinerolo, di Venaus, i Comuni di Cuornè e di Foglizzo, Giubbe Verdi Moncalieri, ANA Associazione Nazionale Alpini Sezione Valsusa, Coordinamento Protezione Civile ANC Associazione Nazionale Carabinieri Regione Piemonte, Associazione Nazionale Agriambiente Torino, Croce Verde Villastellone); 6 enti della provincia di Asti (Associazione Volontari di Protezione civile Città di Asti, Gruppo Volontari Protezione Civile Canelli, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia, Croce Verde Mombercelli, Associazione Italiana Vigili del Fuoco volontari di Nizza Monferrato, AIB Vesime Roccaverano); 2 della provincia di Alessandria (Comune di Castelnuovo Bormida, Comune di Prasco); 9 del Cuneese (Nucleo Provinciale di Protezione Civile ANC Cuneo, Comune di Cuneo, Squadra AIB di Demonte, Unione del Fossanese, Comune di Guarene, Associazione Proteggere La Morra, ANA sezione di Mondovì, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Racconigi, ANA Sezione di Saluzzo); 3 sono della provincia di Novara (AIB Pietro Zonca di Arona Montrigiasco, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di i Galliate, AIB Cerutti di Invorio); 2 del Vercellese (ANC Vercelli, Gruppo Comunale della Città di Vercelli); 2 del Biellese (Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Biella, Comune di Occhieppo Inferiore), 1 di Aosta (Volontari

del Soccorso di Châtillon St Vincent). Fondazione CRT ha destinato complessivamente 25 milioni di euro al sistema della Protezione Civile in Piemonte e ValleAosta, con cui collabora stabilmente dal Duemila. Parte di queste risorse (6,3 milioni) hanno già reso possibile acquisto di 538 veicoli, alcuni dei quali attualmente impiegati nell'emergenza per il trasporto dei dispositivi medici in arrivo dalla Cina, la distribuzione di medicinali per conto del Sistema Sanitario Regionale, il trasporto dei moduli logistici per allestimento dell'ospedale temporaneo alle OGR. Contributi per 6 milioni sono stati destinati alla costituzione e manutenzione della Colonna Mobile regionale della Protezione Civile, che sta garantendo il proprio pieno supporto all'Unità di Crisi attraverso le attività di logistica.